SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 155° - Numero 194

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 22 agosto 2014 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 22 agosto 2014, n. **119**.

Disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuto che il ripetersi di gravi episodi di violenza e turbativa dell'ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, nonché di reati finalizzati ad alterare i risultati delle medesime manifestazioni rende necessario, anche in vista dell'avvio della prossima stagione calcistica, adottare interventi urgenti finalizzati a rafforzare la prevenzione di tali fatti e a inasprire il trattamento punitivo di coloro che se ne rendono responsabili;

Ravvisata, altresì, la necessità di adottare misure urgenti per fare fronte alle crescenti esigenze, determinate anche dalle crisi internazionali in atto in Paesi del bacino del Mediterraneo, connesse agli interventi di assistenza ai richiedenti la protezione internazionale;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di assicurare al Ministero dell'interno la disponibilità di risorse finanziarie indispensabili per salvaguardare le capacità operative della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, attraverso un ammodernamento delle relative dotazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 agosto 2014;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Capo I

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CONTRASTO A FENOMENI DI ILLEGALITÀ E VIOLENZA IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Art. 1.

Misure per il contrasto della frode in competizioni sportive

1. All'articolo 1 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «è punito con la reclusione da un mese ad un anno e con la multa da euro 258 a euro 1.032. Nei casi di lieve entità si applica la sola pena della multa.» sono sostituite dalle seguenti: «è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 4.000.»;

b) al comma 3, le parole: «i fatti di cui ai commi 1 e 2 sono puniti con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822.» sono sostituite dalle seguenti: «per i fatti di cui ai commi 1 e 2, la pena della reclusione è aumentata fino alla metà e si applica la multa da euro 10.000 a euro 100.000.».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 hanno efficacia dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Art. 2.

Modifiche in materia di divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive

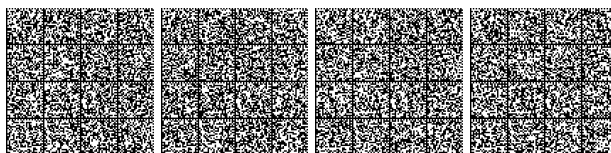
1. All'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) al primo periodo, dopo le parole: «e all'articolo 6-*ter* della presente legge,» sono inserite le seguenti: «nonché per il reato di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, e per uno dei delitti contro l'ordine pubblico e dei delitti di comune pericolo mediante violenza, di cui al libro II, titolo V e titolo VI, capo I, del codice penale, nonché per i delitti di cui all'articolo 380, comma 2, lettere *f)* ed *h)* del codice di procedura penale»;

2) il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Il divieto di cui al presente comma può essere, altresì, disposto nei confronti di chi, sulla base di elementi di fatto, risulta avere tenuto, anche all'estero, una condotta, sia singola che di gruppo, finalizzata alla partecipazione attiva ad episodi di violenza, di minaccia o di intimidazione, tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica o a creare turbative per l'ordine pubblico nelle medesime circostanze di cui al primo periodo.»;

b) al comma 5, dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: «In caso di condotta di gruppo di cui al comma 1, la durata non può essere inferiore a tre anni nei confronti di coloro che ne assumono la direzione. Nei confronti della persona già destinataria del divieto di cui al primo periodo è sempre disposta la prescrizione di cui al comma 2 e la durata del nuovo divieto e della prescrizione non può essere inferiore a cinque anni e superiore a otto anni.»;

c) dopo il comma 8, è aggiunto il seguente: «8-*bis*. Decorsi almeno tre anni dalla cessazione del divieto di cui al comma 1, l'interessato può chiedere la cessazione degli ulteriori effetti pregiudizievoli derivanti dall'applicazione del medesimo divieto. La cessazione è richiesta al questore che ha disposto il divieto o, nel caso in cui l'interessato sia stato destinatario di più divieti, al questore che ha disposto l'ultimo di tali divieti ed è concessa se il soggetto ha dato prova costante ed effettiva di buona condotta, anche in occasione di manifestazioni sportive.».

Art. 3.

Disposizioni in materia di divieto di agevolazioni nei confronti di soggetti destinatari dei provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401 ed ulteriori prescrizioni per le società organizzatrici di competizioni riguardanti il gioco del calcio

1. Al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2-*bis*, comma 1, dopo le parole «l'introduzione o l'esposizione di striscioni e cartelli» sono inserite le seguenti: «ovvero altre scritte o immagini»;

b) all'articolo 8, comma 1, dopo le parole «per reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive,» sono inserite le seguenti «ovvero per reati in materia di contraffazione di prodotti o di vendita abusiva degli stessi,» e dopo le parole: «sovvenzioni, contributi e facilitazioni di qualsiasi natura, ivi inclusa l'erogazione a prezzo agevolato o gratuito di biglietti e abbonamenti o titoli di viaggio» sono inserite le seguenti: «, nonché stipulare contratti con soggetti destinatari dei provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, aventi ad oggetto la concessione dei diritti di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30»;

c) all'articolo 9, comma 1, le parole: «di emettere, vendere o distribuire titoli di accesso a soggetti che siano stati destinatari di provvedimenti di cui all'articolo 6» sono sostituite dalle seguenti: «di emettere, vendere o distribuire, con qualsiasi modalità, titoli di accesso a soggetti che siano destinatari di provvedimenti di cui all'articolo 6» e dopo le parole: «ovvero a soggetti che siano stati, comunque, condannati» sono inserite le seguenti: «, nel corso degli ultimi cinque anni,».

Art. 4.

Ulteriori misure per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive

1. Alla legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 7-*bis* è inserito il seguente:

«Articolo 7-*bis*.1 *(Divieto di trasferta)*. — 1 Fuori dai casi di adozione da parte del Prefetto di provvedimenti di propria competenza, in caso di gravi episodi di violenza commessi in occasione di competizioni riguardanti il gioco del calcio, il Ministro dell'interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, può disporre, con proprio decreto, il divieto, per una durata non superiore a due anni, di apertura del settore ospiti degli impianti sportivi in cui si svolgono gli incontri di calcio individuati in relazione al pericolo di turbativa dell'ordine pubblico. Con lo stesso decreto, è altresì disposto il divieto di vendita di titoli di accesso ai medesimi impianti sportivi nei confronti dei residenti della provincia delle squadre ospiti interessate.»;

b) all'articolo 8, comma 1-*bis*, dopo le parole: «anche nel caso di divieto non accompagnato dalla prescrizione di cui al comma 2 del medesimo articolo 6» sono inserite le seguenti: «, nonché del reato di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205,».

2. All'articolo 4, comma 1, lettera *i)*, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dopo le parole: «che hanno preso parte attiva, in più occasioni, alle manifestazioni di violenza di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401» sono aggiunte le seguenti: «, nonché alle persone che, per il loro comportamento, debba ritenersi, anche sulla base della partecipazione in più occasioni alle medesime manifestazioni, ovvero della reiterata applicazione nei loro confronti del divieto previsto dallo stesso articolo, che sono dediti alla commissione di reati che mettono in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica, ovvero l'incolumità delle persone in occasione o a causa dello svolgimento di manifestazioni sportive».

3. Al decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1-*quater*:

1) al comma 5, le parole: «di cui ai commi 1, 2, 3 e 4» sono sostituite dalle seguenti: «di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5-*bis* e 5-*ter*»;

2) dopo il comma 5-*bis*, è inserito il seguente: «5-*ter*. Le disposizioni di cui al comma 5-*bis* si applicano anche per l'adeguamento degli impianti necessario alla loro riqualificazione, nonché alla segmentazione dei settori e all'abbattimento delle barriere, anche in via sperimentale, in attuazione degli obblighi imposti dai competenti organismi calcistici, anche internazionali, ovvero definiti in sede di Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, ferme restando le competenze della Commissione tecnica di cui all'articolo 80 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.»;

b) all'articolo 1-*septies*, comma 2, le parole: «per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni» sono sostituite dalle seguenti: «per una durata non inferiore a un anno e non superiore a tre anni».

Capo II

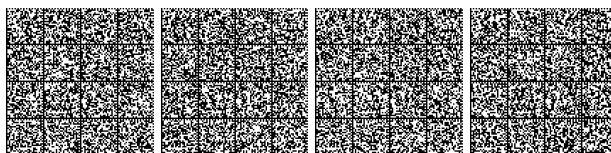
DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Art. 5.

Modifiche al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25

1. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4:

1) al comma 1, le parole: «, e si avvalgono del supporto organizzativo e logistico del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.» sono sostituite dalle seguenti: «. Le Commissioni territoriali sono insediate presso le prefetture che forniscono il necessario supporto organizzativo e logistico, con il coordinamento del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.»;

2) al comma 2, le parole «nel numero massimo di dieci.» sono sostituite dalle seguenti: «nel numero massimo di venti.»;

3) al comma 2-*bis*, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dal seguente: «Le sezioni possono essere istituite fino a un numero massimo complessivo di trenta per l'intero territorio nazionale e operano in base alle disposizioni che regolano l'attività delle Commissioni territoriali.»;

4) al comma 3, primo periodo, le parole: «rappresentante dell'ACNUR» sono sostituite dalle seguenti: «rappresentante designato dall'ACNUR»;

5) al comma 5, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Nel caso in cui nel corso della procedura si rende necessario il trasferimento del richiedente ad un centro diverso da quello in cui è accolto o trattenuto, la competenza all'esame della domanda è assunta dalla commissione nella cui circoscrizione territoriale è collocato il centro di nuova destinazione. Se prima del trasferimento il richiedente ha sostenuto il colloquio, la competenza rimane in capo alla commissione territoriale innanzi alla quale si è svolto il colloquio.»;

6) dopo il comma 5, è inserito il seguente:

«5-*bis*. Fermo restando in ogni caso la competenza della commissione territoriale innanzi alla quale si è svolto il colloquio, la competenza all'esame delle domande di protezione internazionale può essere individuata, con provvedimento del Presidente della Commissione nazionale per il diritto di asilo in deroga al comma 5, tenendo conto del numero dei procedimenti assegnati a ciascuna Commissione nonché dei mutamenti di residenza o domicilio comunicati dall'interessato ai sensi dell'articolo 11, comma 2.»;

b) all'articolo 12:

1) al comma 1, il secondo periodo è soppresso;

2) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. Il colloquio si svolge di norma alla presenza di uno solo dei componenti della Commissione, con specifica formazione e, ove possibile, dello stesso sesso del richiedente. Il componente che effettua il colloquio sottopone la proposta di deliberazione alla Commissione che decide ai sensi dell'articolo 4, comma 4. Su determinazione del Presidente, o su richiesta dell'interessato, preventivamente informato, il colloquio si svolge innanzi alla Commissione.».

2. Per le finalità di cui al comma 1, lettera *a)*, numeri 2) e 3), è autorizzata la spesa di euro 9.149.430, per l'anno 2014, e di euro 10.683.060, a decorrere dall'anno 2015.

Art. 6.

Misure di finanziamento del sistema di accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale e dei minori stranieri non accompagnati

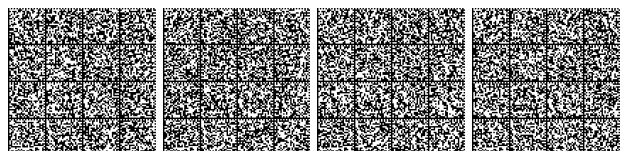
1. Al fine di favorire l'ampliamento del Sistema di protezione finalizzato all'accoglienza dei richiedenti asilo e alla tutela dei rifugiati e degli stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria, il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, è incrementato di euro 50.850.570 per l'anno 2014.

2. Al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale è istituito per le esigenze del Ministero dell'interno nel relativo stato di previsione un Fondo con una dotazione finanziaria di euro 62.700.000 per l'anno 2014, la cui ripartizione è effettuata con decreto del Ministro dell'interno, previa intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 14-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

3. All'articolo 1, comma 203, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: « e all'articolo 12 della legge 12 novembre 2001, n. 183, che a tal fine sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al citato fondo di cui all'articolo 23, comma 11, del decreto-legge n. 15 del 2012, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze» sono sostituite dalle seguenti: «e all'articolo 12 della legge 12 novembre 2011, n. 183, che a tal fine sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al citato fondo di cui all'articolo 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Art. 7.

Riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno per i comuni interessati da flussi migratori

1. Nell'anno 2014, per i comuni di Agrigento, Augusta, Caltanissetta, Catania, Lampedusa, Mineo, Palermo, Porto Empedocle, Pozzallo, Ragusa, Siculiana, Siracusa e Trapani, maggiormente interessati dalla pressione migratoria, le spese connesse alla predetta pressione migratoria sono escluse dal patto di stabilità interno nei limiti complessivi dell'importo commisurato al 50 per cento degli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione di cui al comma 26, lettera *a)*, dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. La riduzione degli obiettivi 2014 dei comuni di cui all'articolo 1, comma 122, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è conseguentemente rideterminata. Entro il 15 ottobre 2014, con decreto del Ministero dell'interno è definito per ciascun comune interessato l'importo della esclusione di cui al primo periodo, tenuto conto delle spese sostenute e delle dimensioni demografiche dei comuni in rapporto alla popolazione straniera delle cui esigenze di accoglienza si sono fatti rispettivamente carico.

Capo III

DISPOSIZIONI PER ASSICURARE LA FUNZIONALITÀ DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Art. 8.

Misure per l'ammodernamento di mezzi, attrezzature e strutture della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. Al fine di corrispondere alle contingenti esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, attraverso l'ammodernamento dei relativi mezzi, attrezzature e strutture, a favore del Ministero dell'interno è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro per l'anno 2014, di 40 milioni di euro per l'anno 2015 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2021, da destinare:

a) quanto a 8 milioni di euro per l'anno 2014, a 36 milioni di euro per l'anno 2015 e a 44 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2021, alla Polizia di Stato, per l'acquisto di automezzi e di equipaggiamenti, anche speciali, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e adattamento di strutture e impianti;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2014, a 4 milioni di euro per l'anno 2015 e a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2021, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco per l'acquisto di automezzi per il soccorso urgente.

2. All'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, le parole: «30 giugno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2015».

Art. 9.

Misure urgenti in materia di disciplina dei materiali esplodenti

1. Ai fini dell'esercizio delle funzioni consultive in materia di sostanze esplodenti previste dalla legislazione vigente, opera presso il Ministero dell'interno una Commissione consultiva centrale. Operano, altresì, a livello territoriale, Commissioni tecniche che esercitano le funzioni anche prescrittive previste in materia. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è stabilita la composizione delle predette Commissioni.

2. Ai componenti delle Commissioni di cui al comma 1 non spettano compensi, gettoni di presenza o rimborsi di spese e le attività delle predette Commissioni sono svolte con le risorse umane, strumentali e logistiche disponibili a legislazione vigente.

Capo IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 10.

Copertura finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 5, comma 2, e dall'articolo 6, commi 1 e 2, pari a euro 122.700.000 per l'anno 2014 e euro 10.683.060 a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte degli introiti di cui all'articolo 14-*bis*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che, affluiti all'entrata del bilancio dello Stato, restano acquisiti all'Erario.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 8, comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo utilizzando l'apposito accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 11.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 2014

NAPOLITANO

RENZI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

ORLANDO, *Ministro della giustizia*

PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* ORLANDO

14G00137

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 2014.

Autorizzazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica ad assumere n. 43 assistenti, n. 19 coadiutori e ad assumere, a seguito di mobilità intercompartimentale, n. 1 direttore amministrativo-EP/2, n. 1 direttore di ragioneria-EP/1 e n. 1 collaboratore.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, ed in particolare l'art. 2, comma 6, recante disposizioni sul rapporto di lavoro del personale delle suddette istituzioni;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, con il quale è stato approvato il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e, in particolare, l'art. 9 che reca disposizioni in materia di contenimento delle spese di impiego pubblico;

Visto l'art. 3, comma 102, della sopra richiamata legge n. 244 del 2007, e successive modificazioni, in cui si dispone che per il quinquennio 2010-2014, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 523, della sopra richiamata legge n. 296 del 2006, ad eccezione dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, possono procedere, per ciascun anno, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente, nonché nel limite del 20 per cento delle unità cessate nello stesso anno di riferimento;

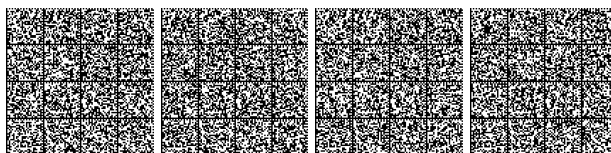
Visto il citato art. 1, comma 523, della legge n. 296 del 2006, e successive modificazioni, che, nell'elencare le amministrazioni statali sottoposte ad un regime di limitazione delle assunzioni a tempo indeterminato, non richiama espressamente il comparto scuola e gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e coreutica;

Considerato che, come già previsto in applicazione dell'art. 1, comma 101, della citata legge n. 311 del 2004, al comparto scuola e, per analogia, agli Istituti di alta formazione artistica e musicale e coreutica continuano a non applicarsi i limiti assunzionali di cui alle disposizioni di legge richiamate, fermo restando il loro assoggettamento alla specifica disciplina di settore e ad una programmazione del fabbisogno corrispondente alle effettive esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti;

Visto l'art. 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, e successive modificazioni, che prevede la disciplina autorizzatoria delle assunzioni, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 1-*quater* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito con legge 3 febbraio 2006, n. 27, il quale dispone che per il reclutamento del personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, in attesa dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 2, comma 7, lettera *e)*, della suddetta legge n. 508 del 1999, si applicano le disposizioni del testo unico di cui al citato decreto legislativo n. 297 del 1994;

Visto l'art. 264, comma 7, del sopra richiamato decreto legislativo n. 297 del 1994, che stabilisce l'applicazione al personale ATA delle Accademie e dei Conservatori delle norme relative al personale ATA delle istituzioni scolastiche, salvo quanto ivi previsto in ordine ai ruoli provinciali;

Visto l'art. 3, comma 58, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il quale prevede che, in attesa della completa attuazione della suddetta legge n. 508 del 1999, al personale delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) si applica, in materia di assunzioni, la disciplina autorizzatoria di cui al citato art. 39, comma 3-*bis*, della legge n. 449 del 1997, e successive modificazioni, come peraltro chiarito con circolare del 22 febbraio

2011, n. 11786, del Dipartimento della funzione pubblica, adottata d'intesa con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 e, in particolare, l'art. 19, comma 01, il quale stabilisce che il regolamento di cui all'art. 2, comma 7, lettera *e)*, della suddetta legge n. 508 del 1999, è emanato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, contenente il Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato e, in particolare, l'art. 132 che disciplina la riammissione in servizio;

Considerato che le riammissioni in servizio, nel rispetto della normativa vigente, sono subordinate alla vacanza del posto e sono equiparate a nuova assunzione;

Vista la nota del 16 gennaio 2013, n. 470, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica ha richiesto l'autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato, per l'anno 2013, un contingente di 82 unità di personale ATA, di cui 59 nella qualifica di assistente, 19 in quella di coadiutore, e ad assumere, a seguito di mobilità intercompartimentale su posti in organico vacanti, 1 direttore dell'ufficio di ragioneria EP/1, 1 direttore amministrativo EP/2 e 1 collaboratore, nonché a riammettere in servizio 1 assistente amministrativo;

Vista la nota dell'8 luglio 2013, n. 5946, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, su sollecitazione del Dipartimento della funzione pubblica, ha comunicato che i posti vacanti per il profilo di coadiutore risultano essere 125 e quelli per il profilo di assistente 40, ai quali andranno ad aggiungersi ulteriori posti di assistente dopo il perfezionamento dei decreti interministeriali di rideterminazione delle dotazioni organiche, attualmente in itinere;

Considerato che a seguito dell'adozione di alcuni dei citati decreti interministeriali di rideterminazione delle dotazioni organiche si sono resi vacanti e disponibili ulteriori tre posti per il profilo di assistente amministrativo;

Vista la nota del 10 ottobre 2013, n. 45964, della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, volta ad ottenere chiarimenti in merito al numero delle sedi vacanti e disponibili per il profilo di assistente amministrativo che, dall'istruttoria compiuta dal competente ufficio, risultavano pari a 43;

Vista la nota del 23 ottobre 2013, n. 8730, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica richiede, a fronte delle 60 unità di assistente amministrativo inizialmente richieste, l'autorizzazione all'immissione in ruolo di un numero di assistenti pari ai posti effettivamente vacanti in organico;

Vista la nota del 4 dicembre 2013, n. 100114, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la quale si esprime parere favorevole all'autorizzazione ad assumere 19 coadiutori, 3 unità per mobilità intercompartimentale, di cui 1 Direttore amministrativo - EP/2, 1 Direttore di ragioneria - EP/1 e 1 collaboratore, e un numero di assistenti amministrativi pari ai posti che risultino vacanti in organico;

Vista la nota del 19 dicembre 2013, n. 10643, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica prende atto delle note del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, e richiede l'autorizzazione a riammettere in servizio 1 unità di assistente amministrativo, e ad assumere 43 unità di assistenti amministrativi, 19 unità di coadiutori, 1 unità di direttore amministrativo - EP/2 a seguito di mobilità intercompartimentale, 1 unità di direttore di ragioneria - EP/1 seguito di mobilità intercompartimentale, 1 unità di collaboratore seguito di mobilità intercompartimentale;

Ritenuto di aderire al citato parere espresso dal Ministero dell'economia e delle finanze e di poter concedere l'autorizzazione ad assumere il contingente richiesto, precisando che, date le 43 vacanze di assistenti amministrativi, si può concedere l'autorizzazione ad assumerne 43 unità, comprendendo nel numero anche l'eventuale riammissione in servizio;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, recante determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica e, in particolare, l'art. 1, comma 1, lettera *ii)*, che contempla tutti gli atti per i quali è intervenuta la deliberazione del Consiglio dei ministri;

Vista la proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro dell'economia e delle finanze;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 4 aprile 2014;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, sui posti effettivamente vacanti e disponibili, le seguenti unità di personale:

43 assistenti amministrativi;

19 coadiutori;

1 direttore amministrativo - EP/2 (mobilità intercompartimentale);

1 direttore di ragioneria - EP/1 (mobilità intercompartimentale);

1 collaboratore (mobilità intercompartimentale).

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 27 giugno 2014

NAPOLITANO

RENZI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

MADIA, *Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*

PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 2014
Ufficio controllo Atti P.C.M. Ministeri Giustizia e Affari Esterni, Reg.ne Prev. n. 2132

14A06589

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2014.

Scioglimento del Consiglio comunale di Africo e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Africo (Reggio Calabria) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012;

Considerato che, dall'esito di approfonditi accertamenti, sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale di Africo, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 31 luglio 2014;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Africo (Reggio Calabria) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del comune di Africo (Reggio Calabria) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dr.ssa Franca Tancredi - viceprefetto;

dr. Roberto Micucci - viceprefetto aggiunto;

dr. Vito Laino - funzionario economico finanziario.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Sesto, addì 1° agosto 2014

NAPOLITANO

RENZI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2014
Ministero interno, foglio n. 1786

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Africo (Reggio Calabria), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

A seguito di alcune segnalazioni su possibili aspetti di sviamento dell'attività dell'ente veniva avviata, da parte delle forze di polizia, un'attività di monitoraggio dalla quale emergeva che alcuni componenti dell'amministrazione locale avevano assidui rapporti di frequentazione con esponenti della criminalità organizzata.

In relazione a tali vicende ed al fine di verificare la sussistenza di forme di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nell'amministrazione comunale, il Prefetto di Reggio Calabria, con decreto del 16 settembre 2013, successivamente prorogato, ha disposto, per gli accertamenti di rito, l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

All'esito dell'indagine ispettiva, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il Prefetto di Reggio Calabria, sentito, nella seduta del 2 maggio 2014, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore distrettuale antimafia, ha redatto in data 5 maggio 2014 l'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale.

I lavori svolti dalla commissione d'accesso hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il contesto ove si colloca l'ente locale, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e la locale consorteria.

Il territorio del comune di Africo è caratterizzato dalla radicata e pervasiva presenza di locali organizzazioni criminali ed è limitrofo a comuni che, in passato, sono stati sciolti ai sensi dell'art. 143 del d.lgs. n. 267/2000.

Le amministrazioni che si sono succedute alla guida dell'ente sono connotate da una sostanziale continuità, atteso che il sindaco in carica è al suo secondo mandato consecutivo, mentre un rilevante numero di amministratori eletti nel 2012 è stato presente, a diverso titolo, nelle precedenti compagini elettive.

L'accesso ispettivo ha posto in evidenza i forti legami intercorrenti tra esponenti di ambienti controindicati ed alcuni amministratori e dipendenti del comune di Africo, molti dei quali con precedenti penali; tali rapporti, consolidatisi nel tempo, hanno prodotto uno sviamento dell'attività amministrativa dell'ente in funzione degli illeciti interessi e delle regole della criminalità organizzata.

Anche il primo cittadino risulta gravato da pregiudizi penali e di polizia e a suo carico sono state registrate frequentazioni con ambienti controindicati.

Tra gli stessi sottoscrittori della lista di appartenenza di colui che sarà poi eletto sindaco vi sono soggetti collegati alla locale organizzazione criminale e soggetti gravati da pregiudizi segnalati dalle forze di polizia.

Gli accertamenti svolti hanno peraltro posto in evidenza l'illegittima ed anomala assegnazione di deleghe a consiglieri di maggioranza, in violazione dello statuto comunale, con l'attribuzione ai predetti amministratori di competenze proprie degli assessori, comportanti l'assunzione di atti a rilevanza esterna.

Un elemento concreto, significativo di una gestione dell'ente non in linea con i principi di trasparenza e legalità, è attestato dalla circostanza che la giunta comunale ha approvato, nel corso del primo mandato, alcuni «progetti di pulizia», prorogati dall'attuale amministrazione, con l'affidamento delle relative attività a soggetti con pregiudizi di polizia nonché legati da vincoli di parentela e affinità con esponenti di vertice della locale criminalità organizzata.

L'attività di accesso ha appurato, all'interno dell'ente, una situazione di generale disordine amministrativo, di sviamento dell'attività di gestione dai principi di legalità e buon andamento, di mancanza di rispetto delle procedure amministrative, elementi questi che costituiscono, nel loro insieme, le condizioni prodromiche dell'ingerenza malavitosa.

Tale modus operandi trova riscontro, in particolare, nell'esame di procedimenti concernenti i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché di manutenzione, conduzione e controllo dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie, la gestione del servizio mensa delle scuole elementari, le concessioni di suolo pubblico, le locazioni di immobili urbani e la gestione dei beni confiscati, rispetto ai quali sono state poste in essere procedure anomale e irregolari.

Con contratto stipulato nel mese di luglio 2008, nel corso del primo mandato dell'attuale sindaco, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti sono stati affidati, a seguito di gara pubblica e senza alcun controllo antimafia, a una società che, sin dal 2007, è stata destinataria di certificazione interdittiva antimafia.

Successivamente, con determina dirigenziale del mese di agosto 2011, priva di alcuna motivazione, il responsabile dell'area competente prorogava alla stessa società il contratto, per ulteriori diciotto mesi, in assenza dei presupposti e delle specifiche condizioni richieste dalla normativa di settore.

Allo scadere del periodo di proroga, la gestione del servizio è stata poi ripetutamente affidata, in via diretta, ad altre società, attraverso singole determinazioni, ulteriore aspetto questo che significativamente evidenzia una gestione dell'ente non improntata al rispetto del principio di legalità.

Anomalie e irregolarità, in parte analoghe, hanno interessato anche l'attribuzione del servizio di manutenzione, conduzione e controllo dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie, affidato ad una società, in via diretta e per la durata di sette mesi, con determina del predetto responsabile dell'area. Anche in questo caso il servizio è stato prorogato, per un breve periodo, alla stessa società ed allo stesso prezzo, per poi essere affidato ad altre ditte.

Come rilevato dalla commissione d'accesso, la procedura evidenzia in modo sintomatico la volontà di frazionare artificiosamente l'appalto, in elusione delle disposizioni dell'art. 125, comma 11 del d.lgs. n. 163/2006.

Elementi di concretezza circa il condizionamento dell'attività dell'ente sono emersi anche dall'analisi delle procedure espletate per l'affidamento del servizio mensa per gli alunni delle scuole materne, relativo agli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014.

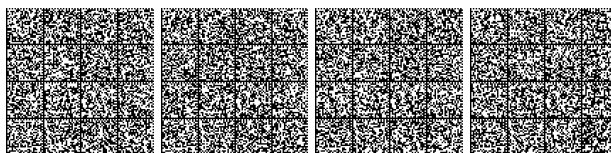
Si tratta di elementi che connotano i sistemi di gestione illegale delle procedure ad evidenza pubblica. Gli affidamenti in questione sono stati disposti da commissioni di gara in identica composizione ed alle procedure concorsuali ha partecipato un solo concorrente, che si è aggiudicato l'appalto con un ribasso d'asta irrisorio.

Le indagini ispettive hanno posto in rilievo lo svolgimento di tale servizio in regime di sostanziale monopolio sin dal 2002, sempre dalla stessa società, i cui rappresentanti legali risultano avere collegamenti e frequentazioni con esponenti della criminalità organizzata.

Anche la complessiva attività del settore dei lavori pubblici è connotata da ripetute aggiudicazioni alle stesse società, con procedure che si concludono ben oltre i tempi previsti dalla normativa di settore.

Aspetto significativo in tal senso è rappresentato dalla circostanza che i lavori concernenti l'adeguamento strutturale e la messa in sicurezza di un edificio adibito ad asilo comunale sono stati eseguiti da un'impresa nei cui confronti è stata emessa certificazione interdittiva antimafia; il titolare di tale impresa è stato inoltre destinatario di un'ordinanza di applicazione della misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriali perché indagato per associazione per delinquere e turbativa d'asta in concorso.

La relazione dell'organo ispettivo, nel rilevare come la quasi totalità delle procedure esaminate per l'affidamento di lavori pubblici presenti inequivocabili aspetti di illegittimità e violazioni di legge dovuti, sostanzialmente, ad una condizionata determinazione degli organi dell'ente, ha posto in rilievo come tali aspetti scoraggino la partecipazione di imprese di altri comuni alle gare d'appalto favorendo, conseguentemente, gli affidamenti a ditte locali spesso collegate o riconducibili alle locali consorterie criminali.

Gravi carenze dell'amministrazione comunale sotto il profilo della regolamentazione e della vigilanza sono emerse anche all'esito delle verifiche disposte nel settore che si occupa dei contratti di concessione

di suolo pubblico e delle locazioni di immobili urbani, il cui utilizzo è stato autorizzato in favore di soggetti legati o riconducibili per vincoli di parentela alle locali organizzazioni criminali.

L'esame delle diverse procedure ha evidenziato anche una situazione debitoria da parte dei concessionari nei confronti del comune per un consistente importo economico. Viene posto in rilievo come, pur a fronte di tale esposizione creditoria, l'amministrazione comunale non abbia assunto alcuna iniziativa finalizzata alla regolarizzazione o al recupero di tali somme, tollerando quindi, un costante incremento del danno erariale e favorendo, nel contempo, gli interessi criminali.

Per quanto attiene alle autorizzazioni per «uso pascolo» di terreni è stato accertato che tutti i relativi provvedimenti sono stati rilasciati in assenza del piano di assestamento forestale e sulla base di un regolamento comunale non conforme alla normativa vigente.

Solo successivamente all'insediamento della commissione ispettiva ed alla richiesta di consegna degli atti relativi alla gestione dei pascoli, il responsabile dell'ufficio tecnico ha provveduto ad affidare un incarico professionale per la redazione di un nuovo atto regolamentare.

L'organo ispettivo ha inoltre acclarato che gran parte dei concessionari è rappresentata da soggetti collegati alle locali consorterie criminali, con vicende giudiziarie a carico, denunciati per reati connessi al pascolo abusivo.

L'insieme degli elementi raccolti ha evidenziato come, nel complesso, a fronte di ripetute illegittimità e anomalie, sia stata riscontrata una sostanziale inerzia amministrativa imputabile sia all'apparato burocratico, il quale non ha avviato, fino al 2013, le procedure necessarie ad adeguare lo strumento regolamentare alle vigenti norme regionali, sia all'organo politico, che non ha esercitato la dovuta vigilanza sulla gestione del settore forestazione.

In tale ambito, è emblematica la circostanza che sia l'assessore con delega alla forestazione in carica nella precedente consiliatura, sia il consigliere delegato dall'attuale amministrazione, siano soggetti riconducibili all'organizzazione criminale egemone, per frequentazioni o per vincoli familiari.

Anche l'esame della procedura relativa al concorso pubblico per un posto di istruttore direttivo tecnico evidenzia elementi sintomatici di indebite cointeressenze che arrecano pregiudizio agli interessi della collettività.

Il presidente della commissione esaminatrice e uno dei componenti del collegio, pur risultando di categoria funzionale pari a quella del posto messo a concorso, non erano, tuttavia, in possesso del titolo di studio, pari o superiore a quello richiesto ai concorrenti. L'incarico conferito al menzionato componente della commissione risulta, inoltre, in contrasto con la vigente normativa in materia di accesso all'impiego che vieta ai titolari di cariche politiche di essere nominati in seno alle commissioni di concorso.

Rileva, ai fini della presente relazione, anche la circostanza che l'amministrazione, di propria iniziativa, abbia concesso contributi in denaro alla locale società sportiva calcistica, gestita da soggetti direttamente collegabili al locale gruppo criminale.

Il comportamento dell'ente nell'attività di recupero e di destinazione a fini sociali dei beni confiscati alla mafia è risultato contrario al principio di buon governo. La procedura per la ristrutturazione e il ripristino di alcuni immobili, avviata in ottemperanza al dettato di convenzioni stipulate con la regione Calabria, prevedeva l'espletamento di gare a cura di una stazione appaltante provinciale e la conclusione degli interventi secondo un preciso cronoprogramma, che non è stato rispettato, per le ripetute richieste di differimento avanzate dall'amministrazione comunale in relazione ad asseriti motivi tecnici.

Criticità emergono anche in relazione agli incarichi di progettazione relativi ai lavori su tre fabbricati confiscati, affidati dal comune con procedure negoziate che presentano anomalie e illegittimità relative sia alle offerte che al possesso dei requisiti previsti per i componenti della commissione di selezione dei professionisti, nei cui confronti sono emersi pregiudizi di natura penale, nonché frequentazioni con ambienti controindicati.

Viene altresì posto in rilievo che nonostante l'*iter* procedurale sia iniziato da più di due anni, al momento della conclusione delle indagini disposte dall'organo ispettivo non era stato elaborato alcun progetto da parte dei tecnici incaricati.

La commissione d'accesso sottolinea che la vicenda, nel suo complesso, evidenzia i segnali sintomatici di un condizionamento del locale contesto ambientale e di retrivi codici comportamentali in base ai quali, i beni confiscati alle locali consorterie, non devono essere reimpiegati, con il risultato di vanificare le finalità dell'istituto, sottraendo alla collettività l'utilizzo di tali beni.

Ulteriori aspetti che contribuiscono a definire la precaria funzionalità dell'ente interessano il settore economico-tributario del comune.

L'indagine ispettiva ha fatto emergere rilevanti criticità dovute alla mancata riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie. Le riscossioni, per gli anni 2012 e 2013, mostrano un andamento che si attesta su una capacità di incameramento minima Diversi amministratori comunali sono debitori dell'ente locale e nei loro confronti non è stata disposta alcuna azione per il recupero delle somme.

Aspetti significativi di un generale contesto di inefficienza amministrativa sono stati rilevati anche nel settore edilizio—urbanistico che presenta gravi carenze sotto il profilo delle disposizioni regolamentari e della vigilanza, con particolare riguardo all'attività di prevenzione e di repressione dell'abusivismo.

Sostanzialmente inesistente si è rivelata anche l'attività sanzionatoria da parte dell'ufficio della polizia municipale. La rilevata inadeguatezza degli interventi posti in essere dal servizio competente - nel quale tra l'altro risulta incardinato un dipendente legato per vincoli di parentela ad un soggetto riconducibile ad ambienti mafiosi e già condannato per reati associativi - non è stata contrastata da un'efficace attività di impulso e controllo degli organi di governo a ciò deputati.

Peraltro, sintomatica della complessiva situazione in essere nel comune di Africo è l'acclarata assenza di un vero e proprio confronto e dibattito politico all'interno del consiglio comunale, considerato che le singole sedute consiliari si sono svolte nell'arco di pochi minuti, compresi quelli necessari per i prescritti adempimenti procedurali. Tali aspetti sono altresì attestati dalla circostanza che gli argomenti all'ordine del giorno sono stati approvati, in gran parte dei casi, immediatamente dopo la loro lettura, per alzata di mano e all'unanimità, senza alcun intervento da parte dei componenti del consesso.

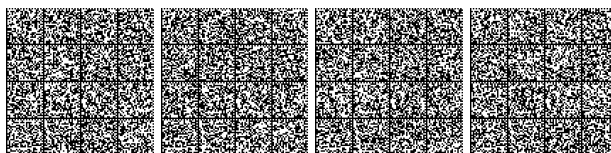
Le circostanze analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del Prefetto hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Africo, volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Africo (Reggio Calabria), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 25 luglio 2014

Il Ministro dell'interno: ALFANO

ALLEGATO

Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

– ORGANO ESECUTIVO DI SICUREZZA –

Prot. nr. 1085/2014/Segr.Sic. 5 maggio 2014

Al Sig. Ministro dell'Interno
Piazza del Viminale n. 1
R O M A

OGGETTO: Comune di **Africo**– Commissione d'indagine ex art. 2 comma 2 quater del D.L. 29 ottobre 1991 n. 445, convertito nella legge 30 dicembre 1991 n. 410.

Con decreto ministeriale n. 17102/128/69(7) datato 10 settembre 2013, veniva concessa la delega per l'effettuazione dell'accesso presso l'Amministrazione comunale di Africo, ai sensi di cui all'art. 2 comma 2 quater del D.L. 29 ottobre 1991 n. 445, convertito nella legge 30 dicembre 1991 n. 410.

Con atto prefettizio n. 2613/2013/Segr.Sic. del 16 settembre 2013 veniva nominata la Commissione d'indagine alla quale è stato assegnato un termine di tre mesi per il perfezionamento degli accertamenti e delle attività, termine successivamente prorogato per un analogo periodo con provvedimento n. 3858/2013/Segr.Sic. del 17 dicembre 2013.

La Commissione citata ha concluso i propri lavori e depositato la relazione conclusiva presso questo Ufficio in data 24 marzo 2014.

Premessa

Appare opportuno premettere che il Comune di Africo è già stato sottoposto ad attività di accesso, ex art. 143 T.U.E.L., nel corso dell'anno 2003 e, alla luce di quanto emerso, il Consiglio Comunale veniva sciolto con D.P.R. del 27 ottobre 2003.

Tale provvedimento veniva sottoposto a gravame giurisdizionale e annullato con sentenza del 13 ottobre 2004, che disponeva il reintegro dell'Amministrazione comunale.

Il Comune di Africo, originato dalla fusione di due paesi[1], è situato sul versante ionico della Provincia di Reggio Calabria ed ha una estensione di 51 kmq ed una popolazione anagrafica di 3.210 abitanti[2].

Viene riferito che a seguito degli eventi alluvionali del 1951 ha registrato il proliferare di costruzioni abusive, in parte condonate, che hanno causato un assetto urbanistico disordinato e degradato. L'attività industriale è pressoché inesistente mentre le attività commerciali sono limitate all'offerta di beni di prima necessità.

Viene segnalato che nel centro cittadino sono presenti esercizi di ristorazione e circoli privati appartenenti o gestiti da persone gravate da pregiudizi di polizia o loro familiari, che costituiscono punti di aggregazione di giovani disoccupati e pregiudicati.

È stato precisato che l'agricoltura e l'allevamento, praticati in taluni casi in modo fittizio, costituiscono talora fonte di reddito illecito realizzato con erogazioni di fondi pubblici. La forza lavoro locale è in misura prevalente impiegata alle dipendenze della (ex) A.Fo.R., oggi Azienda Calabria Verde[3].

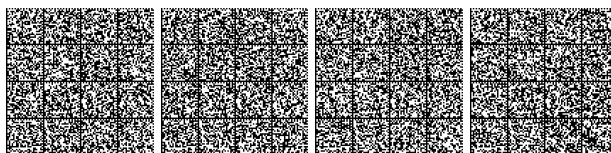
I) Gli Organi comunali e l'apparato burocratico

Il Consiglio comunale di Africo è stato rinnovato in occasione delle elezioni del 6 e 7 maggio 2012: a seguito della consultazione è stato confermato Sindaco ...OMISSIS...[4].

È stato precisato che su otto Amministratori eletti (Sindaco più sette consiglieri comunali), quattro risultano essere i medesimi del precedente civico Consesso.

In particolare:

1) ...OMISSIS..., già ...OMISSIS... dal 2007 al 2012[5];
2) ...OMISSIS...[6], componente della ...OMISSIS... nel corso della precedente consiliatura, successivamente ...OMISSIS... ed ...OMISSIS.... In atto è Consigliere

[1] Africo e Casalinuovo d'Africo, localizzati nella zona preaspromontana della provincia.
[2] Censimento Istat 2011 – rilevazione 9 ottobre 2011.
[3] In data 3 maggio 2013, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato la legge che istituisce l'Azienda Regionale per la Forestazione e le Politiche per la Montagna – Azienda Calabria Verde – e disposizioni in materia di forestazione e di politiche della montagna (Legge regionale 16 maggio 2013, n. 25 - BUR n. 10 del 16 maggio 2013, supplemento straordinario n. 2 del 24 maggio 2013).
[4] Nato a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., residente ad Africo, via ...OMISSIS..., risultato eletto ...OMISSIS...
[5] In occasione delle consultazioni amministrative del 27 e 28 maggio 2007, veniva eletto ...OMISSIS.
[6] Nato ad Africo il ...OMISSIS...

di ...OMISSIS... ed è ...OMISSIS... dall'attuale ...OMISSIS... nella carica di ...OMISSIS... con delega ...OMISSIS...;

3) ...OMISSIS...[7], già ...OMISSIS... nel corso della precedente consiliatura, in atto ricopre la carica di Consigliere di ...OMISSIS... con delega ...OMISSIS...;

4) ...OMISSIS...[8], già Consigliere di ...OMISSIS... nel corso della precedente consiliatura, in atto ricopre la medesima carica con delega ...OMISSIS....

La Commissione ha eseguito anche approfondimenti delle posizioni soggettive dei sottoscrittori della lista risultata vincitrice nell'ultima tornata elettorale, evidenziando, per ben 24 di questi, i pregiudizi esistenti e segnalandone sulla base dei dati forniti dalle Forze di polizia, la "dubbia condotta morale e civile" e ulteriormente precisando che "ben 11 sono elementi collegati alla locale cosca 'ndranghetistica"[9].

La Commissione stessa ha, inoltre, accertato che tutti i candidati della lista civica "Uniti per Africo" ricoprono attualmente una carica politica all'interno del civico Consesso. Nello specifico, ...OMISSIS...[10].

A riguardo ...OMISSIS... il Collegio ha segnalato i pregiudizi penali e di polizia esistenti a carico e soprattutto le frequentazioni con soggetti controindicati, ancorché alcuni risalenti nel tempo[11]. Inoltre, ...OMISSIS... risulta essere ...OMISSIS... di ...OMISSIS...[12] e ...OMISSIS... di ...OMISSIS...[13].

---

[7] ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS...

[8] ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS...

[9] Pag. 140 della Relazione della Commissione d'Indagine.

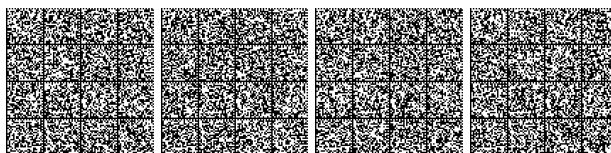
[10] Pag. 28 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[11] Secondo quanto riferito dal Comando provinciale Carabinieri di Reggio Calabria con nota n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...:

<<...OMISSIS...: ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS... ad Africo in compagnia di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, omicidio doloso, porto e detenzione abusiva di armi, sequestro di persona a scopo di estorsione, ricettazione, oltraggio, resistenza e violenza. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa " Morabito-Bruzzaniti-Palamara";

...OMISSIS...: ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS... ad Africo in compagnia di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso ed associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa " Morabito-Bruzzaniti-Palamara";

...OMISSIS...: ...OMISSIS... a ...OMISSIS... in compagnia di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti, omicidio doloso, porto e detenzione abusiva di armi, reati contro l'ordine pubblico, reati contro la P.A. e falsi in genere. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa " Morabito-Bruzzaniti-Palamara";

...OMISSIS..., ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS..., sulla S.S. 106 ...OMISSIS..., in compagnia di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti, porto e detenzione abusiva di armi e munizionamento, sequestro di persona a scopo di estorsione, reati contro il patrimonio, oltraggio, resistenza e violenza, guida senza patente. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";

Sulla figura ...OMISSIS... la Commissione ha riferito notizie di interesse con particolare riguardo ai ...OMISSIS..., gravati da pregiudizi penali e di polizia[14].

...OMISSIS..., ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS... ad Africo, in compagnia di:
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti, omicidio doloso, porto e detenzione abusiva di armi, oltraggio ...OMISSIS... ed inosservanza dei provvedimenti dell'A.G. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti, porto e detenzione abusiva di armi e ricettazione. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti, favoreggiamento, reati contro la P.A., porto e detenzione abusiva di armi, ricettazione e falsi in genere. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";

...OMISSIS..., ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS... ad Africo, in compagnia di:
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, omicidio doloso e porto e detenzione abusiva di armi, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici, interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità;
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsità in registri e notificazioni, violazione della disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope;
- ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per associazione di tipo mafioso, omicidio, ricettazione, violazione della disciplina per i controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi;

...OMISSIS..., ...OMISSIS... alle ...OMISSIS... in compagnia di ...OMISSIS... (già innanzi indicato);

...OMISSIS..., ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS... ad Africo, intento a discutere con ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, omicidio volontario, detenzione abusiva di armi e munizioni, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti, furto. È ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";

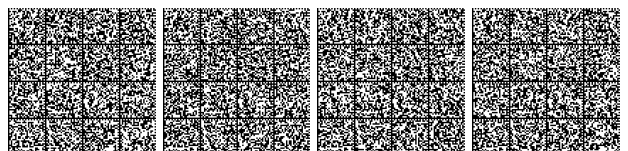
...OMISSIS..., ...OMISSIS... alle ore ...OMISSIS... a ...OMISSIS... in compagnia di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici, falsa attestazione o dichiarazione a un P.U. sulla identità o su qualità personali proprie o di altri, violazione della legge quadro sulle aree protette.>>

[12] "...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da vicende penali per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, reati di falso ed emissione di assegni a vuoto. ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" (Pag. 41 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[13] "...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da vicende penali per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. È ...OMISSIS... "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" (Pagg. 41-42 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[14] - "...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., risulta ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per violazione della legge sulle sostanze stupefacenti, sequestro di persona, danneggiamento, favoreggiamento ...OMISSIS..." (Pag. 43 della Relazione della Commissione d'Indagine);

- "...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per il reato di ricettazione e resistenza a P.U., risulta ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per minaccia, oltraggio, danneggiamento e guida senza patente" (Pag. 44 della Relazione della Commissione d'Indagine);

- "...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., ...OMISSIS...da pregiudizi di polizia per furto aggravato e danneggiamento, sequestro di persona, detenzione e porto in luogo pubblico di arma clandestina con relativo munizionamento" (Pag. 44 della Relazione della Commissione d'Indagine).

Informazioni di analogo tenore sono state fornite sia sul Consigliere ...OMISSIS..., controllato con soggetti controindicati ed inserito in un contesto familiare contiguo ad ambienti di *'ndrangheta*[15], che sulla persona del Consigliere ...OMISSIS...[16].

In data ...OMISSIS... 2012 ...OMISSIS..., con distinti provvedimenti, ha assegnato le deleghe agli Assessori e contestualmente attribuito tre ulteriori deleghe ai Consiglieri ...OMISSIS..., ...OMISSIS... ...OMISSIS...: in relazione a tale iniziativa, la Commissione ha rilevato la violazione dell'art. 23 dello Statuto comunale, in quanto ai tre predetti Consiglieri sono state "delegate" competenze proprie degli Assessori piuttosto "che specifiche deleghe e/o incarichi su determinati problemi e progetti"[17].

Per quanto riguarda la disamina che la Commissione ha compiuto sulla struttura burocratica dell'Ente, ove, peraltro, non esiste un settore addetto alla cura degli affari del personale, è stata rilevata la presenza, ...OMISSIS..., ...OMISSIS...[18], "...OMISSIS..., alias "...OMISSIS...", capo dell'omonima consorteria mafiosa; ...OMISSIS... con ...OMISSIS...[19], ...OMISSIS..., ...OMISSIS... alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara""[20].

Per altri dipendenti è stata accertata la sussistenza di pregiudizi penali o di polizia, e/o la vicinanza per rapporti di parentela e/o affinità con esponenti della criminalità organizzata. Fra questi: ...OMISSIS...[21], ...OMISSIS...[22],

[15] "...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS... dell'omonima impresa individuale operante nel settore agricolo, con sede legale in ...OMISSIS..., via ...OMISSIS..., destinataria di certificato antimafia interdittivo emesso in data ...OMISSIS... da questa Prefettura" (Pag. 55 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[16] "...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per porto abusivo di coltello, oltraggio e resistenza a P.U., favoreggiamento personale, tentato omicidio premeditato, porto e detenzione abusiva di armi, furto aggravato e porto abusivo di coltello di genere vietato, guida di automezzo senza patente, violazione degli obblighi della sorveglianza speciale di P.S., ricettazione, violazione delle norme in materia edilizia e dell'obbligo dell'istruzione, ritenuto elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... con ...OMISSIS..., ...OMISSIS... di ...OMISSIS... (cl. ...OMISSIS...), alias "...OMISSIS...", ...OMISSIS... due ritenuti elementi "contigui" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";...OMISSIS..., per parte materna, di ...OMISSIS... per il reato di associazione di tipo mafioso finalizzata all'estorsione e rapina" (Pagg. 56-57 della Relazione della Commissione d'Indagine).

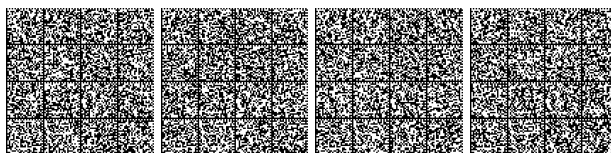
[17] "Le funzioni delegate sono decisamente più rilevanti rispetto alle funzioni "marginali" assegnate ai componenti della Giunta comunale, tra le quali si evidenziano quelle riferite al settore ...OMISSIS... all'assessore ...OMISSIS..., ...OMISSIS... all'assessore ...OMISSIS..., ...OMISSIS... all'assessore ...OMISSIS..." (Pag. 65 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[18] ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS...

[19] ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS...

[20] Nota del Comando provinciale Carabinieri di Reggio Calabria n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...

[21] "...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS.... Il ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., è ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso, omicidio volontario, detenzione abusiva di armi e munizioni, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti, furto ed è ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"; (Pag. 173 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[22] "...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS.... ...OMISSIS... con ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi

...OMISSIS...[23], ...OMISSIS...[24], ...OMISSIS...[25], ...OMISSIS...[26], ...OMISSIS...[27], ...OMISSIS...[28], ...OMISSIS...[29].

Di analogo tenore sono le informazioni acquisite dal Collegio sul conto di ...OMISSIS... appartenenti ...OMISSIS... in servizio al Comune di Africo. Fra ...OMISSIS..., viene ...OMISSIS... (cl. ...OMISSIS...)[30], ...OMISSIS... (...OMISSIS...)[31], ...OMISSIS... (...OMISSIS...)[32], ...OMISSIS... (...OMISSIS...)[33], ...OMISSIS... e ...OMISSIS... (...OMISSIS...) (...OMISSIS...)[34], ...OMISSIS... (...OMISSIS...)[35].

---

di polizia per minaccia aggravata a P.U. ed attentato alla sicurezza dei trasporti (...OMISSIS...), adunata sediziosa (...OMISSIS...). ...OMISSIS... è ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., esponente di spicco della consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"; (Pag. 116 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[23] ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS...

[24] ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS...

[25] ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS...

[26] ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS...

[27] "...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS.... ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., esponente di spicco della consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per associazione di tipo mafioso ed omicidio" (Pag. 121 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[28] "...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS... ...OMISSIS... gravitante negli ambienti vicini alla consorteria mafiosa denominata "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" (Pag. 141 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[29] "...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS.... ...OMISSIS... con ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... già diffidato e sorvegliato speciale di P.S. ...OMISSIS... gravitante negli ambienti vicini alla consorteria mafiosa denominata "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"; (Pag. 123 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[30] "...OMISSIS... con...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia ... e ...OMISSIS... di ...OMISSIS... (cl. ...OMISSIS...), nonché di ...OMISSIS... (cl. ...OMISSIS...), ...OMISSIS... e ...OMISSIS... (cl. ...OMISSIS...), ...OMISSIS... elementi "contigui" alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" nonché ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per riciclaggio di denaro proveniente da sequestro di persona, rapina aggravata, lesioni, minaccia, detenzione e porto abusivo di pistola, ...OMISSIS... elemento "contiguo" alla consorteria "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"; (Pagg. 128-129 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[31] "...OMISSIS... da pregiudizi di polizia per truffa ... e ...OMISSIS... con ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., già sorvegliato speciale di P.S. ..., ...OMISSIS... gravitante in ambienti contigui alla consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara";... ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... elemento "vicino" alla consorteria "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"; e ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... e ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da pregiudizi penali/polizia (Pagg. 129-131 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[32] "...OMISSIS... con ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS... per traffico internazionale di stupefacenti, titolare di immobile confiscato alla criminalità organizzata" (Pag. 134 della Relazione Commissione d'Indagine).

[33] "...OMISSIS... con ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS... risulta essere ...OMISSIS... nella locale consorteria mafiosa denominata "Speranza-Palamara-Scriva" (Pag. 135 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[34] "...OMISSIS... di ...OMISSIS..., alias "...OMISSIS..." ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS... della ...OMISSIS... consorteria mafiosa. ...OMISSIS... è ...OMISSIS... con ...OMISSIS... ad Africo ...OMISSIS..., sul conto ...OMISSIS... dei precedenti di polizia per associazione per delinquere e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti" (Pagg. 135-136 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[35] "...OMISSIS... con ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., sul conto ...OMISSIS... dei precedenti di polizia per associazione a delinquere di stampo mafioso, ex sorvegliato di P.S., trascorsi di vita carceraria,

Per quanto riguarda specificamente il citato personale ...OMISSIS..., la Commissione ha accertato che la Giunta ...OMISSIS..., ha prorogato[36] i Progetti di pulizia "affidandone le attività a soggetti ...OMISSIS...". La Commissione riferisce che ...OMISSIS..., inoltre, sono stati selezionati sulla base della mera residenza nel Comune di Africo[37].

II) <u>L' attività amministrativa</u>

La Commissione ha condotto un esame dell'attività amministrativa del Comune di Africo, segnalandone le criticità esistenti ed i condizionamenti derivanti dalla pressione criminale.

Sintomatico appare il riferimento alla assenza di un vero dibattito politico all'interno del Consiglio Comunale, stante il fatto che, come è stato accertato, le singole sedute si sono svolte, nel complesso, nel giro di poche decine di minuti[38], compreso il tempo necessario per l'appello, la verifica del numero legale dei presenti, la lettura dei punti all'O.D.G. e la relativa verbalizzazione da parte del Segretario comunale. Viene riferito che gli argomenti all'ordine del giorno sono stati approvati, nella quasi totalità dei casi[39], all'unanimità, per alzata di mano, immediatamente dopo la loro lettura, in mancanza di qualsivoglia osservazione e/o intervento da parte di alcuno dei componenti il civico consesso.

La apparente concordia politica, tuttavia, non ha permesso all'Ente di gestire le proprie attività in maniera scevra da influenze esterne e nel rispetto dei principi di legalità e di imparzialità dell'azione amministrativa: ne è esempio evidente la tematica dei <u>beni confiscati</u>. Sul territorio comunale di Africo insiste infatti un discreto numero di beni sottratti alla criminalità organizzata, per cinque dei quali il Comune ha stipulato altrettante Convenzioni con la Regione Calabria, finalizzate alla realizzazione di interventi di ristrutturazione e ripristino, sì da poterne restituire l'uso alla collettività.

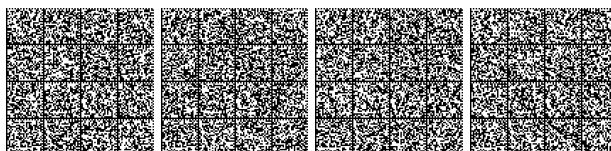
---

nonché ...OMISSIS... di ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., sul conto ...OMISSIS... si annoverano precedenti penali per diserzione, ...OMISSIS... del reato di cui art. 23 D.P.R. n. 600/73, responsabile del reato di cui all'art. 73-80 D.P.R. n. 309/90, ...OMISSIS... del reato di cui all'art. 650-655 c.p., ...OMISSIS... del reato di cui all'art.1, c. 1 e 3 D.L. 22.01.1948 n. 86, attualmente ...OMISSIS... alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S., ...OMISSIS... è ...OMISSIS... con ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... di ...OMISSIS... della locale consorteria mafiosa, ...OMISSIS... in regime di 41 bis" (Pag. 136 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[36] Delibera G.C. n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...

[37] Pag. 142 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[38] Ad eccezione delle sedute consiliari svoltesi il 10 luglio 2012 (85 minuti), il 27 dicembre 2012 (73 minuti) il 26 marzo 2013 (50 minuti) e il 7 novembre 2013 (42 minuti).

[39] Ad eccezione di tutti i punti all'O.D.G. della seduta consiliare del 27 dicembre 2012, del solo punto 1) all'O.D.G. della seduta consiliare del 12 marzo 2013 e del solo punto 4) all'O.D.G. della seduta consiliare del 26 marzo 2013.

"Le citate Convenzioni prevedevano che l'espletamento delle gare fosse curato dalla Stazione Unica Appaltante Provinciale ed i cronoprogrammi degli interventi stabilivano che gli stessi dovessero concludersi entro il mese di ottobre 2012. Tuttavia, tale data veniva più volte prorogata, su richiesta del Comune, per "motivi tecnici"[40]. Per l'affidamento degli incarichi professionali relativi ai lavori da compiere su tre fabbricati confiscati, il Comune provvedeva tramite procedura negoziata[41], mentre per due terreni confiscati con affidamento diretto[42]. "Con riferimento ai tre fabbricati, nonostante le procedure siano iniziate da più di due anni, non risulta ancora depositato alcun progetto da parte dei tecnici incaricati della redazione degli elaborati ... Né risultano predisposti atti di proroga degli incarichi da parte del RUP dell'Ente, in ossequio ai disciplinari sottoscritti dai tecnici incaricati"[43].

Per quanto riguarda la nomina della Commissione per la selezione dei professionisti da incaricare per la redazione dei progetti, la Commissione d'indagine ha espressamente riferito che "emergono dubbi sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa in capo ai componenti effettivi", così come, del resto, degli stessi componenti supplenti[44].

La Commissione medesima, a commento conclusivo, riferisce che: "appare, quindi, evidente che il condizionamento del contesto ambientale rende <intoccabili> i beni confiscati alla locale consorteria che, pertanto, allo stato attuale non risultano ancora utilizzati e sono in stato di abbandono e, ciò, nonostante l'eccezionale circostanza della disponibilità di specifici finanziamenti pubblici stanziati per tutti i beni"[45].

L'attività d'indagine della Commissione ha, altresì, concentrato il pro-

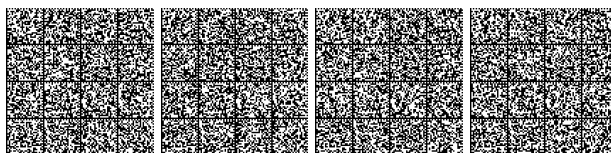
[40] Pag. 150 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[41] Particolare la menzione relativa al fatto che nelle due procedure negoziate aggiudicate, rispettivamente, ...OMISSIS... ed alla ...OMISSIS..., le buste contenenti la documentazione e l'offerta appaiono identiche, così come identica risulta la relazione metodologica: tuttavia la commissione ha conferito alle due relazioni punteggi diversi (22,50 al primo e 21,90 al secondo). (Pag. 169 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[42] La Commissione ha verificato che "...OMISSIS... ha espletato contestualmente le tre procedure negoziate per l'affidamento degli incarichi di progettazione selezionando, per ogni appalto, 5 professionisti individuati dall'elenco predisposto per mezzo di precedente avviso esplorativo ed ha invitato in più gare gli stessi professionisti e ciò in violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, stabiliti dall'art. 91 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 163/2006)" (Pag. 173 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[43] Pag. 172 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[44] Sulla figura ...OMISSIS..., ...OMISSIS... della Commissione incaricata, vedasi nota n. ...OMISSIS... (infra), mentre "...OMISSIS... della Commissione e precisamente ...OMISSIS... di ...OMISSIS... (...OMISSIS... a seguito di richiesta specifica che ...OMISSIS... ha inoltrato ...OMISSIS... quale ...OMISSIS...), nel periodo 2008/2013 è ...OMISSIS... più volte ...OMISSIS... e ...OMISSIS... per reati per associazione a delinquere, falso in atto pubblico, abuso d'ufficio ed altro. È ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., nella cui famiglia vari componenti fanno parte del clan mafioso "Nirta-Scalzone" inserito nella cosca "La Maggiore di San Luca" (relazione della Stazione Carabinieri di ...OMISSIS... prot. n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...).

[45] Pag. 175 della Relazione della Commissione d'Indagine.

L'attività d'indagine della Commissione ha, altresì, concentrato il proprio interesse sulle modalità di gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché di manutenzione, conduzione e controllo dell'impianto di depurazione, reti fognarie e stazioni di sollevamento.

In merito, è stato segnalato che con contratto rep. n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS... il Comune di Africo (primo mandato del ...OMISSIS...), a seguito di espletamento di asta pubblica, ha affidato alla società "...OMISSIS..."[46] con sede in ...OMISSIS..., il servizio di "Raccolta porta a porta e trasporto rifiuti solidi urbani ed assimilati, dello spazzamento manuale e meccanizzato e della raccolta e smaltimento dei rifiuti ingombranti", senza richiedere alla Prefettura la necessaria certificazione antimafia[47].

Con determinazione n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS... - peraltro priva di motivazioni in merito - ...OMISSIS... ha prorogato alla stessa società ...OMISSIS... il contratto appena scaduto, per la durata di anni 1 e mesi 6, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera a.2) del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163). La concessa proroga, rileva la Commissione d'indagine, appare non supportata dal dato normativo di riferimento, che invece prevede la possibilità di "estendere" il servizio, ricorrendo i presupposti normativi specifici[48].

Viene riferito che, successivamente al gennaio 2013, al termine della "proroga" concessa alla "...OMISSIS..." (che nel frattempo aveva sospeso il servizio di raccolta RSU), ...OMISSIS... ha chiesto alla ditta "...OMISSIS..." con sede in ...OMISSIS..., un preventivo di spesa per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di R.S.U. Sulla base dell'offerta presentata, con determina n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS..., ...OMISSIS... ha affidato un singolo intervento di raccolta e trasporto RSU alla "...OMISSIS..."[49].

---

[46] La società "...OMISSIS..." è destinataria di certificazione antimafia interdittiva emessa il ...OMISSIS... da questa Prefettura, soggetta a ricorso, rigettato dal T.A.R. - Sezione Staccata di Reggio Calabria con sentenza n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...

[47] Pagg. 177-178 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[48] "Nessuna delle citate condizioni, dunque, ricorre per poter giustificare il rinnovo, per diciotto mesi, di detto rapporto contrattuale. Non trova, poi, giustificazione la circostanza che soltanto in data ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., stipula un <foglio patti e condizioni per l'esecuzione del servizio di igiene ambientale RSU> stabilendo le modalità di espletamento del servizio a decorrere dal mese di ...OMISSIS... (cioè da un anno prima) e fino al mese di ...OMISSIS... (data di scadenza della proroga)." (Pag. 182 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[49] "Da quel momento, ...OMISSIS... ha continuato ad affidare direttamente, con singole determinazioni e per un numero di interventi stabilito in determina, il servizio di raccolta e trasporto RSU, ad un prezzo variabile e, comunque, mai inferiore ad euro 900,00, oltre IVA, per intervento ... Nel solo periodo gennaio – settembre 2013 sono stati affidati alla ...OMISSIS... interventi per un importo complessivo pari ad € ...OMISSIS.... Nello stesso periodo, il Comune ha affidato ulteriori 7 interventi straordinari, sempre per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, alla società "...OMISSIS..." con sede in ...OMISSIS..., per un importo complessivo di € ...OMISSIS..." (Pag. 184 della Relazione della Commissione d'Indagine).

Per quanto concerne il servizio di manutenzione, conduzione e controllo dell'impianto di depurazione, reti fognarie e stazioni di sollevamento, la Commissione ha preso atto del comportamento assunto ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., con determinazione n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS..., ha affidato direttamente - ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs. n. 163/2006 - la gestione degli impianti di depurazione, rete fognaria e stazioni di sollevamento, alla società "...OMISSIS..."[50] di ...OMISSIS..., per un importo complessivo pari ad €/ mese 5.000,00 IVA inclusa, per la durata di 7 mesi. In data ...OMISSIS..., con determina n. ...OMISSIS..., ...OMISSIS... ha prorogato il servizio per un ulteriore mese alla stessa ditta ed allo stesso prezzo. Infine, con separate note n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS... ha invitato tre ditte (...OMISSIS... di ...OMISSIS..., ...OMISSIS... di ...OMISSIS... e ...OMISSIS... della provincia di ...OMISSIS...) a presentare un preventivo di spesa per l'affidamento del "servizio di conduzione degli impianti di depurazione contrada Artarusa[51], stazione di sollevamento Capo Bruzzano e Via Stazione e delle reti fognarie."[52].

La Commissione conclude che "risulta evidente che ...OMISSIS..., come già avvenuto per l'affidamento del servizio di raccolta e conferimento dei Rifiuti Solidi Urbani, opera ancora una volta un artificioso frazionamento dell'appalto, eludendo le procedure previste dall'art. 125, comma 11, del D. Lgs. n. 163/ 2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture)"[53].

Anche per le procedure espletate per l'affidamento del servizio mensa destinato agli alunni delle scuole materne statali per gli anni scolastici 2012/ 2013 e 2013/2014, la Commissione ha accertato irregolarità: le gare presentano caratteristiche assolutamente omogenee[54] e, inoltre (come già avvenuto per il servizio di manutenzione della pubblica illuminazione e per numerosi lavori pubblici), alla gara risulta aver partecipato una sola ditta che si è aggiudicato l'appalto con un ribasso d'asta irrisorio (€ 0,04), identico in entrambi gli anni scolastici[55]. Per tale Ditta (...OMISSIS... di ...OMISSIS... e ...OMISSIS...) il DURC risulta regolare solo alla data del ...OMISSIS...[56]. Infine, nella relazione vengono evidenziati i

---

[50] "Avente sede in ...OMISSIS... c/o ...OMISSIS... L'impresa é gestita da ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., titolare ...OMISSIS.... In merito è stato segnalato che: l'impresa era gestita di fatto ...OMISSIS..., ...OMISSIS... (...OMISSIS...), ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., sul cui conto risultavano numerose frequentazioni con soggetti d'interesse operativo, alcuni dei quali contigui alla cosca della 'ndrangheta "Iamonte".
...OMISSIS... (Pagg. 187-188 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[51] Pag. 188 della Relazione della Commissione d'Indagine.

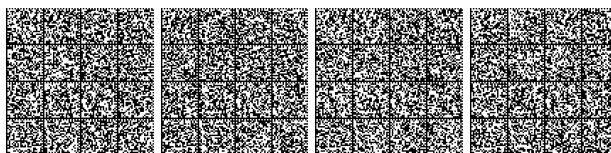
[52] "Nelle note non risultano specificate, fra l'altro, le prestazioni da eseguire, la durata del contratto, lo stato e la consistenza degli impianti da mantenere" (Pag. 189 della Relazione della Commissione d'indagine).

[53] Pagg. 191-192 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[54] "Così come medesima è la composizione della Commissione nominata per l'espletamento delle gare" (Pag. 201 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[55] Pag. 200 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[56] La Commissione fa notare che "per quanto riguarda l'anno scolastico 2012/2013, l'aggiudicazione definitiva è stata disposta solo in data 7 maggio 2013 e la sottoscrizione del relativo contratto di affidamento è av-

collegamenti dei rappresentanti legali della Ditta "...OMISSIS..." con esponenti della locale criminalità organizzata[57].

Nel settore dei Lavori Pubblici il Collegio ha verificato che per 5 gare su 8 indette dal Comune, all'asta ha partecipato una sola ditta che si è aggiudicata i lavori con un ribasso d'asta contenuto[58]. Per tutte le procedure esaminate è stato riscontrato un lungo lasso di tempo[59] intercorrente tra la data di aggiudicazione provvisoria e la data di aggiudicazione definitiva ed inizio lavori[60].

A commento conclusivo sulle modalità di gestione del settore considerato, la Commissione ha espressamente precisato che "l'acclarato contesto ambientale fortemente condizionato scoraggia la partecipazione alle gare d'appalto per l'affidamento di lavori e servizi ad imprese di altri Comuni favorendo, quindi, la presenza di ditte locali - spesso collegate alla consorteria mafiosa dei "Morabito" - che consapevoli di ciò offrono ribassi irrisori e godono, nel contempo, della compiacenza degli uffici comunali ... si evidenzia che la quasi totalità delle procedure esaminate per l'affidamento dei lavori pubblici presenta inequivocabili aspetti di illegittimità e/o di illegalità, spiegabili con l'assenza di libera determinazione dell'Ente dovuta al richiamato condizionante contesto ambientale"[61].

È stato altresì accertato in sede di indagine che, nel settore delle autorizzazioni e contratti di concessione di suolo pubblico e locazione di immobili urbani, vari soggetti ai quali l'Amministrazione Comunale "ha concesso l'utilizzo di suolo pubblico o locato un immobile comunale sono legati da vincoli di paren-

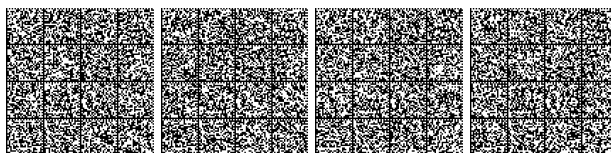
venuta il 30 maggio 2013, ultimo giorno di somministrazione dei pasti" (Pag. 200 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[57] "Peraltro, dalla relazione prodotta in data ...OMISSIS... dalla Commissione d'accesso, risultava che già nel 2002 il servizio di che trattasi veniva svolto ...OMISSIS... e che la stessa anche allora era stata l'unica a presentare l'offerta con un ribasso irrisorio ...OMISSIS... Inoltre, già in quell'occasione, erano stati evidenziati i collegamenti della ...OMISSIS... con la cosca "Morabito-Bruzzaniti-Palamara". Appare evidente una sorta di monopolio nella gestione del ...OMISSIS..., dalla medesima ...OMISSIS... cosca mafiosa e che è indubitabile avvantaggiata dalla compiacenza degli uffici comunali" (Pag. 204 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[58] "Ribasso dell'1,375% sul prezzo a base d'appalto di € ...OMISSIS... offerto dall'impresa ...OMISSIS... di Africo per i lavori di ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione; il ribasso del 2,00% sull'importo dei lavori a base d'asta di € ...OMISSIS... offerto dalla ditta ...OMISSIS... di ...OMISSIS... per lavori di riqualificazione del campo sportivo; il ribasso del 2,112% sul prezzo ben più consistente a base d'appalto di € ...OMISSIS... offerto dall'impresa ...OMISSIS... di ...OMISSIS... di ...OMISSIS... per lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'edificio asilo comunale ... l'impresa è destinataria di certificazione antimafia interdittiva emessa da questa Prefettura in data ...OMISSIS...; ...OMISSIS... risulta destinataria dell'ordinanza di applicazione di misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriali nel settore dell'edilizia pubblica per mesi due, nell'ambito del procedimento penale n. ...OMISSIS... R.G.N.R. DDA della locale Procura della Repubblica - c.d. operazione "ENTOURAGE" - poiché indagata per associazione per delinquere e turbativa d'asta in concorso" (Pagg. 232 e 233 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[59] Pag. 233 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[60] La Commissione ha altresì accertato l'erronea dichiarazione resa dal ...OMISSIS... in merito al mancato ricorso della procedura di "avvalimento"nel corso delle procedure concorsuale.

[61] Pagg. 237-238 della Relazione della Commissione d'Indagine.

tela con persone vicine o appartenenti alla locale consorteria mafiosa"[62].

Viene riferito che l'Ente, peraltro, risulta debitore di una significativa somma di denaro per i servizi de quo (€ ...OMISSIS... a cui vanno aggiunti gli interessi, nonché gli importi ancora non conteggiati dall'Ente), senza che siano state riscontrate valide iniziative finalizzate al pronto incameramento di quanto spettante[63].

La Commissione ha svolto un puntuale lavoro di verifica nell'ambito della tematica delle autorizzazioni "uso pascolo"[64] e dei correlati obblighi in materia di redazione del catasto incendi, evidenziando che "tutte le autorizzazioni ai richiedenti sono state rilasciate in assenza del Piano di Assestamento Forestale e con riferimento ad un Regolamento comunale adottato nel 2002 e mai adeguato alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale approvate con delibera della Giunta Regionale n. 450 del 27.06.2008" e ss. mm.[65].

Inoltre, il catasto incendi non risulta essere stato aggiornato e, per alcune concessioni di suolo, non è stata trovata corrispondenza fra l'estensione di terreno pascolativo concesso ed il numero di capi di bestiame posseduto dai beneficiari[66]. Infine, è risultato che l'Ente ha adottato 16 concessioni "provvisorie", per le quali non risulta mai emesso il relativo provvedimento finale né corrisposto alcun canone. Peculiare e di interesse ai fini dell'accertamento è l'osservazione conclusiva che indica che "la quasi totalità dei concessionari è di pessima condotta, con vicende giudiziarie a carico, mentre 18 di questi risultano denunciati, anche più volte, proprio per reati connessi al pascolo abusivo e per atti finalizzati all'indebita riscossione di contributi A.I.M.A.", con collegamenti alla consorteria criminale dei "Morabito"[67].

Una peculiare procedura segnalata dalla Commissione è quella relativa all'espletato concorso pubblico per un posto da Istruttore Direttivo Tecnico, la cui Commissione esaminatrice era composta da soggetti non in possesso dei necessari requisiti[68]. Dall'esito del concorso, cui hanno partecipato solo 4 candidati

---

[62] Pag. 246 della Relazione della Commissione d'Indagine.

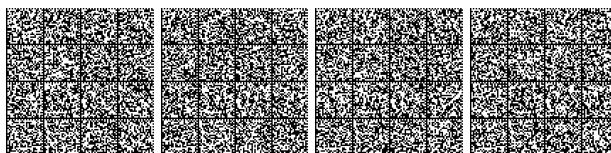
[63] Tra i soggetti morosi risultano anche ...OMISSIS..., nonché ...OMISSIS... di ...OMISSIS... presieduta sempre ...OMISSIS... (Pag. 246 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[64] Viene precisato che attualmente, la gestione del ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da vincoli di parentela con elementi ritenuti contigui alla suindicata consorteria mafiosa (Pag. 266 della Relazione della Commissione d'Indagine.).

[65] Pag. 264 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[66] Concessioni di suolo rilasciate a ...OMISSIS... per 44 ettari a fronte di 15 capi di bestiame posseduti e a ...OMISSIS... per 4 ettari a fronte di 18 capi di bestiame dichiarati.

[67] Pag. 266 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[68] "In relazione alla descritta procedura concorsuale emerge in tutta evidenza l'illegittima composizione della Commissione riguardo ai requisiti posseduti ...OMISSIS... e da ...OMISSIS... che, pur risultando di categoria funzionale pari a quella del posto messo a concorso, non sono, però, in possesso di titolo di studio di livello pari o superiore a quello richiesto per l'ammissione al concorso stesso oltre a non possedere le specifiche competenze anche con riguardo all'esperienza acquisita nell'esercizio di una professione nella medesi-

(su 18 domande presentate), è risultato ...OMISSIS... alla prova orale e, quindi, ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., già in ...OMISSIS...

Anche lo sport praticato nel territorio africese risente peraltro delle nefaste influenze della criminalità organizzata[69]: infatti, la Commissione ha rilevato come per gli anni 2012 e 2013 il Comune, di propria iniziativa, ha concesso dei contributi in danaro alla Società sportiva calcistica ...OMISSIS..., destinati all'iscrizione al campionato. Dell'organico ...OMISSIS... della società risultano essere componenti: ...OMISSIS...[70] e ...OMISSIS...[71].

La situazione economico/finanziaria dell'Amministrazione africese presenta aspetti di criticità individuati dalla Commissione che, in merito, precisa che "la situazione finanziaria del Comune di Africo, pur in presenza di un elevato avanzo di amministrazione, in rapporto alle dimensioni demografiche dell'Ente, presenta enormi criticità legate alla mancata riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie. Infatti, le riscossioni delle predette entrate sia nel 2012 che nel 2013 mostrano un trend costante che si attesta su valori percentuali bassissimi"[72]. L'analisi dei dati ha evidenziato, per il 2013, la percentuale di riscossione delle entrate extra tributarie, detratta dal conto residui, attestata sul valore percentuale dello 0,50%. In tale situazione risulta evidente che "l'Ente presenta uno squilibrio strutturale in termini di cassa, con particolare riguardo alla parte corrente del bilancio, con chiari effetti negativi che incidono sulla capacità dello stesso Ente di onorare i propri debiti ricorrenti con le proprie entrate ricorrenti; tale squilibrio è aggravato dall'elevata vetustà dei crediti da riscuotere"[73]. Tali criticità sono state evidenziate anche dalla Corte dei Conti con delibera n. 154/2012 del 6 settembre 2012.

---

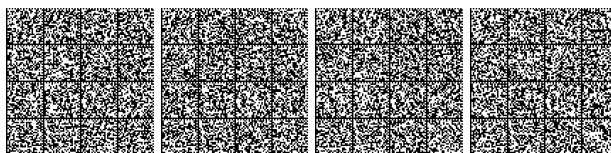
ma materia o in materie analoghe a quelle su cui vertono le prove concorsuali" (Pag. 274 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[69] "Emerge, pertanto, come la stessa società sportiva ...OMISSIS... da soggetti direttamente collegati alla locale criminalità organizzata ed in particolare della cosca "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" (Pag. 278 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[70] "Attualmente ...OMISSIS..., ...OMISSIS... da varie OO.CC.CC. e provvedimenti di sequestro dei beni, più volte ...OMISSIS... e ...OMISSIS... per detenzione abusiva d'armi, rapina, traffico illecito stupefacenti ed altro, sottoposto ad interdizione perpetua dai Pubblici Uffici; ...OMISSIS... alla cosca "Morabito-Bruzzaniti-Palamara", in quanto ...OMISSIS... con ...OMISSIS..., ...OMISSIS... del ...OMISSIS..." (Pag. 276 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[71] "Più volte ...OMISSIS... per detenzione abusiva d'armi, rapina, furto, associazione a delinquere; nel ...OMISSIS... è ...OMISSIS... per associazione per delinquere di stampo mafioso nell'ambito dell'operazione c.d. "Armonia"; risulta ufficialmente ...OMISSIS... nella cosca mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" Pagg. 276-277 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[72] Pag. 279 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[73] Pag. 281 della Relazione della Commissione d'Indagine. Per quanto concerne il servizio idrico, peraltro, la Commissione ha riscontrato che "l'Ente procede solo parzialmente alla contabilizzazione degli importi dovuti ... in data 25 ottobre 2012 il ...OMISSIS... ha pubblicato il bando di gara per la fornitura e l'installazione di 465 contatori idrici ad uso civile per la lettura fiscale, prescritti dalla vigente normativa ... i relativi lavori non risultano ancora avviati".

La Commissione, infine, ha segnalato l'esistenza di un debito tributario verso il Comune da parte degli stessi Amministratori comunali, quali contribuenti morosi, pari a circa 50.000,00 euro complessivi[74].

Infine, il Collegio ha precisato che dalla relazione prot. n. ...OMISSIS... redatta il ...OMISSIS..., è stato accertato che nel corso dell'intero anno 2012 l'Ente ha adottato una sola ordinanza di demolizione per lavori abusivamente eseguiti[75]. Per la rimanente attività nel settore di pertinenza (circolazione stradale, occupazione abusiva di suolo pubblico, commercio, abusi idrici) la Commissione qualifica il lavoro svolto come "pressoché inesistente"[76].

III) Considerazioni conclusive

Il territorio comunale di Africo[77] è caratterizzato dalla massiccia, radicata ed invasiva presenza della *'ndrangheta* ed è, di fatto, circondato da paesi che registrano un elevato indice di criminalità: ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., ...OMISSIS..., ...OMISSIS...[78].

Nel suo ambito, caratterizzato dalla presenza di numerose *'ndrine* che assumono valenza dominante per gran parte delle attività ivi insistenti, si registra la presenza di due principali nuclei criminali: da un lato i "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"[79] e dall'altro i "Mollica-Morabito"[80].

Dopo l'arresto di ...OMISSIS...[81] detto "...OMISSIS...", parte della direzione strategica è passata a ...OMISSIS...[82], già inserito nell'elenco dei "100 latitanti più pericolosi" e ...OMISSIS... in arresto ...OMISSIS... dopo ...OMISSIS...

[74] Pag. 282 della Relazione della Commissione d'Indagine.

[75] "...OMISSIS... personale ...OMISSIS... all'area (...OMISSIS...) è ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... con ...OMISSIS..., ...OMISSIS... per associazione mafiosa e ...OMISSIS... gravitante negli ambienti della consorteria mafiosa "Morabito-Bruzzaniti-Palamara"; ...OMISSIS..., è stato sequestrato e quindi confiscato un bene (in catasto: fg. ...OMISSIS... – p.lle ...OMISSIS... e ...OMISSIS...), successivamente assegnato al Comune di Africo (Pag. 286 della Relazione della Commissione d'Indagine).

[76] Pag. 285 della Relazione della Commissione d'Indagine.

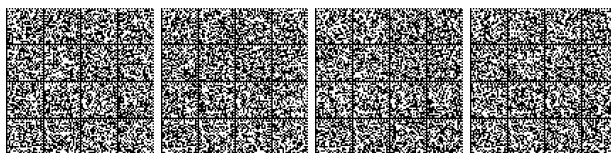
[77] Compreso in un'area denominata tecnicamente "mandamento jonico o della locride".

[78] Nota del Comando provinciale Carabinieri di Reggio Calabria n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...

[79] Questo schieramento criminale che in passato era denominato "Scriva-Palamara-Speranza", era composto da una serie di famiglie mafiose tutte legate tra loro da vincoli di parentela e cioè i "Palamara", conosciuti come "i ramati", ...OMISSIS... "Maviglia", ...OMISSIS... "Morabito", a loro volta conosciuti come i "Ramati", ...OMISSIS... "Morabito", riconducibili a Giuseppe Morabito detto "tiradrittu", gli "Scriva" di Motticella ed i "Rodà" di Bruzzano (Nota Comando prov. Carabinieri – cit.).

[80] A questa struttura criminale risultano appartenere le famiglie "Morabito" detti "Larè", "Palamara" detti "bruciati" ed i "Mollica" di Motticella.

[81] ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., pluripregiudicato e Capo Crimine della *'ndrangheta*, arrestato dal Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri il ...OMISSIS... a ...OMISSIS..., contrada del Comune di ...OMISSIS..., dopo 14 anni di latitanza (nota del Comando prov. Carabinieri di Reggio Calabria - cit.).

[82] ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS...

anni di latitanza[83].

La configurazione e l'attività delle cosche africesi risulta ampiamente dettagliata nei resoconti derivanti dalle Operazioni di p.g. c.d. "Reale"[84] e "Il Crimine". In particolare, in tale ultimo accertamento investigativo[85] è stata certificata l'esistenza e la piena operatività della "locale di Africo" il cui "capo locale" è ...OMISSIS...[86], elemento di vertice della "Provincia" nell'ambito della quale ricopre la carica di "...OMISSIS..."[87].

Le informazioni rese dalle Forze di Polizia sia in merito alle recenti Operazioni di Polizia Giudiziaria che hanno avuto sviluppi sul territorio considerato, sia sul numero dei soggetti originari di Africo sottoposti in tempi recenti a misure restrittive della libertà personale, sono indici di un coinvolgimento massivo della criminalità organizzata nell'area di riferimento[88].

---

[83] Nota del Comando prov. Carabinieri di Reggio Calabria – cit.

[84] "...OMISSIS... (cl. ...OMISSIS...), ...OMISSIS... del noto ...OMISSIS... alias "...OMISSIS...", è un appartenente all'associazione di tipo mafioso denominata 'ndrangheta, svolgendo in particolare il ruolo di direzione della 'ndrina "Morabito", operante in Africo Nuovo ed inserita nel "Mandamento Jonico". In qualità di elemento di vertice della cosca era legittimato a partecipare alle riunioni nelle quali si decidevano gli equilibri relativi alle "locali" della fascia jonica della provincia reggina. In particolare, ha avuto un ruolo rilevante nella vicenda legata alla nomina del nuovo "capo locale" di Roghudi, sostenendo, anche per conto della 'ndrina di San Luca capeggiata da ...OMISSIS..., la candidatura degli ...OMISSIS..." (nota Comando prov. CC – cit.).

[85] Pagg. 970 e ss. del provvedimento di fermo di indiziato di delitto nr. ...OMISSIS... RGNR DDA della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, eseguito il ...OMISSIS... - Opz. "IL CRIMINE".

[86] ...OMISSIS... ad Africo il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... di ...OMISSIS... emessi dall'A.G. di ...OMISSIS..., Reggio Calabria e dal Tribunale Militare di ...OMISSIS..., per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e mancanza alla chiamata, aggravata. "...OMISSIS..., addirittura, è ...OMISSIS... a cui è stata riconfermata la carica a livello di <...OMISSIS...> ... convalidata il ...OMISSIS... nel corso della festa della Madonna di Polsi" (nota Comando prov. Carabinieri – cit.).

[87] "...OMISSIS... uno di Africo, ...OMISSIS... il ...OMISSIS... di ...OMISSIS..., il nero... è rimasto lui, solo questa non è cambiata..." (tratto dalle pagg. 297 e ss. del provvedimento di fermo di indiziato di delitto n. ...OMISSIS... R.G.N.R. D.D.A. della locale Procura della Repubblica -D.D.A., eseguito il ...OMISSIS... - Op. "IL CRIMINE").

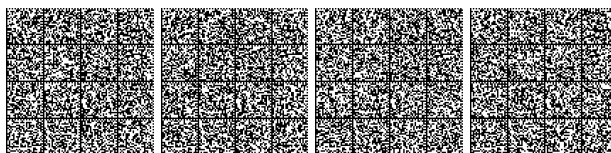
[88] Nell'area risultano presenti:
- "62 detenuti per reati per lo più riconducibili al crimine organizzato. I reati comuni, per contro, sono rari;
- 20 soggetti sottoposti a misure di vario tipo (cautelari/prevenzione/sicurezza/alternative);
- 3 latitanti: ...OMISSIS..., ...OMISSIS... - ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... di un provvedimento restrittivo emesso dall'A.G. di Reggio Calabria per il reato di per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti e ...OMISSIS... - ...OMISSIS... a ...OMISSIS... il ...OMISSIS..., ...OMISSIS... di un provvedimento restrittivo emesso dall'A.G. di Locri per il reato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti" (nota del Comando provinciale Carabinieri di Reggio Calabria n. ...OMISSIS... del ...OMISSIS...).
- Fra le operazioni di polizia più recenti si menzionano:
  - 2012: Operazione "Bellu Lavuru 2" (in prosecuzione dell'indagine "Bellu Lavuru 1" del 2008) durante la quale sono stati arrestati anche diversi presunti affiliati e concorrenti esterni del clan "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", accusati di aver condizionato gli appalti pubblici relativi alla S.S. 106 jonica;
  - 2013: Operazione "Metropolis" che ha portato all'arresto di 20 persone tra gli affiliati del clan Morabito ed al sequestro di beni per un valore di 450 Meuro: tali soggetti sono stati accusati di aver costruito il-

Come è noto, peraltro, l'orientamento giurisprudenziale intervenuto successivamente all'entrata in vigore della legge n. 94/2009 ("Pacchetto Sicurezza), consolida alcuni filoni interpretativi già presenti nelle sentenze intervenute antecedentemente alla modifica normativa. A tal proposito, si cita una recentissima sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio[89], che ben si attaglia alla situazione del Comune di Africo: "Gli elementi posti a conferma di collusioni, collegamenti e condizionamenti vanno considerati nel loro insieme ... invero, non può dubitarsi della sussistenza, nella fattispecie degli elementi dimostrativi delle pressioni esercitate dalla criminalità locale sugli organi elettivi comunali e della conseguente grave condizione di disfunzionalità dell'Ente Territoriale considerato, che si è sostanziato ... non in generiche irregolarità amministrative bensì in una complessiva e continuativa azione pubblica che, in quanto alterata nel procedimento di formazione della volontà dei suoi organi elettivi ed amministrativi, nonché priva dei connotati basilari espressivi del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione, risulta assolutamente inadeguata a garantire gli interessi della collettività e ad assicurare il funzionamento dell'ente e la sicurezza pubblica".

Tali considerazioni si associano con la particolarità della realtà calabrese, i cui riferimenti essenziali, in questo ambito, sono desumibili dai provvedimenti di custodia cautelare di cui ad alcune Operazioni di P.G., delle quali si forniscono di seguito alcuni passi salienti: "Primo ed essenziale elemento costitutivo dell'ordinamento criminale calabrese è dato dalla incontrovertibile individuazione del popolo militante. Trattasi, infatti di una vera e propria moltitudine di affiliati (o partecipanti), una comunità criminale ... Lo "status" di cittadino della 'ndrangheta si acquista, infatti, in Calabria, solo in seguito ad un rigido controllo tendente a verificare l'affidabilità e l'attitudine criminale del reclutando ... E, peraltro, diversamente da quanto si verifica in Sicilia, quella del merito criminale

legalmente residenze, poi rivendute, lungo la costa jonica della provincia reggina. L'operazione ha messo in evidenza l'interesse del clan di Giuseppe Morabito "tiradrittu" nel settore immobiliare della costa jonica reggina, specie nella realizzazione di un complesso turistico residenziale del valore di 200 milioni di euro denominato "...OMISSIS...", sito in ...OMISSIS..., sottoposto a sequestro. Secondo gli investigatori le cosche di Africo e di Marina di Gioiosa Ionica avrebbero investito i proventi del traffico internazionale di cocaina nella realizzazione di appartamenti di lusso che sarebbero poi stati venduti ad acquirenti ...OMISSIS... e ...OMISSIS...;

- 2014: Operazione "New Bridge". L'Operazione è stata coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria e dal ...OMISSIS...: dalle indagini è emerso come Giuseppe Morabito "tiradrittu", fosse al vertice di una vastissima associazione per delinquere di stampo mafioso con interessi legati alla detenzione e traffico armi da guerra, sequestri di persona e reinvestimento del denaro dei riscatti, gestione e spartizione dei pubblici appalti (ancor oggi punto di forza del sodalizio mafioso), traffico di sostanze stupefacenti in alleanza con boss di cartelli colombiani e kosovari e ...OMISSIS..., scelta di "candidati affidabili e sicuri" da impiegare nelle Amministrazioni locali cui far confluire le preferenze elettorali al fine di garantirsi la fedeltà agli interessi di famiglia ed avere referenti politico-istituzionali contro il narcotraffico internazionale.

[89] Sentenza n. ...OMISSIS... Reg.Prov.Coll. depositata il ...OMISSIS...

non è la sola strada per fare ingresso nella 'ndrangheta perché i figli maschi dell'uomo d'onore calabrese hanno diritto ad essere <battezzati nelle fasce> e, quindi, ereditano di fatto l'investitura criminale ... La famiglia, ovvero il <casato> costituisce, quindi, la cellula basilare e prioritaria dell'associazione, una realtà omogenea, granitica, difficilmente espugnabile dall'esterno"[90].

"La 'ndrangheta ha una struttura articolata e complessa che associa forme di gerarchia ad una larghissima autonomia delle strutture di base: le locali. Ogni famiglia ha il pieno controllo del territorio su cui opera ed ha il monopolio di ogni attività, lecita o illecita. La 'ndrangheta si fonda in larghissima misura su una famiglia di sangue ed i vincoli parentali tra le varie famiglie vengono rinsaldati con matrimoni incrociati"[91].

Le considerazioni sopra riportate possono essere richiamate per evidenziare il livello di controllo che anche le cosche criminali africesi hanno sul territorio di riferimento, ancor più avvalorato dalla lettura delle valutazioni che la Commissione d'Indagine ha riportato nelle considerazioni conclusive del proprio lavoro.

Se, infatti, come esplicitamente riportato nella sopra citata sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, gli elementi di condizionamento da parte della malavita sulle Amministrazioni comunali devono essere valutati nel loro insieme, è parimenti vero che il Comune di Africo soffre la presenza invasiva della *'ndrandgheta,* in qualunque maniera si manifesti, già all'interno dell'Amministrazione, come acclarato dagli accertamenti del Collegio d'Indagine.

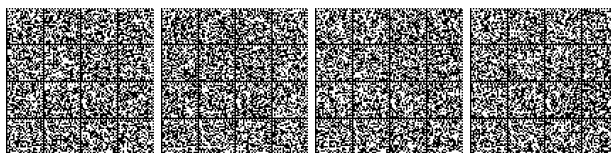
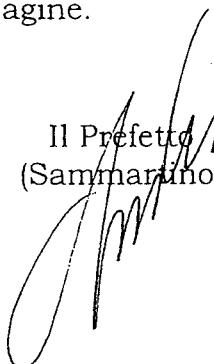
L'analisi svolta dalla Commissione, in questo senso, illustra come in diversi settori dell'Amministrazione l'*agere* amministrativo sia stato deviato dal fine dell'interesse pubblico.

Le vicende descritte fanno emergere la permeabilità dell'Ente comunale alle ingerenze della criminalità organizzata che ha determinato, di fatto, una compromissione del procedimento di formazione della volontà politico/amministrativa, in un contesto territoriale caratterizzato da una storica e fortemente radicata fenomenologia di tipo mafioso.

Occorrerebbe, pertanto, l'avvio di una fase idonea e protesa a ristabilire le condizioni di legalità dell'azione amministrativa comunale e ad assicurare l'imparzialità, l'efficacia ed il perseguimento del pubblico interesse. In tale ottica, necessiterebbero interventi straordinari di recupero e ripristino della trasparenza e della legalità dell'attività municipale che valgano a ricostruire il corretto e fisio-

---

[90] Tratto dalla pag. 12 del provvedimento di custodia cautelare n. ...OMISSIS... R.G.N.R. D.D.A. (Operazione "Bellu Lavuru").

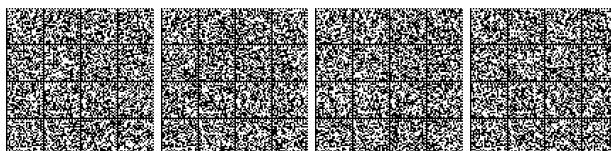
[91] Tratto dalla pag. 81 del provvedimento di custodia cautelare n. ...OMISSIS... R.G.N.R. D.D.A. (Operazione "Il Crimine").

logico tessuto amministrativo e decisionale.

Le risultanze della Commissione d'Indagine sono state, peraltro, esaminate in sede di riunione di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica tenuto presso questa Prefettura in data ...OMISSIS..., alla presenza del Procuratore Distrettuale Antimafia. In tale sede il Consesso ha concordato con le valutazioni dello scrivente sopra lumeggiate.

In conclusione, lo scrivente medesimo ritiene che gli elementi emersi dalla complessiva indagine presso il Comune di Africo appaiono suscettibili di valutazione al fine di un eventuale provvedimento di rigore, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 2 – comma 30 – della legge 15 luglio 2009 n. 94.

Si allegano:

- relazione predisposta dalla Commissione d'Indagine (1 copia cartacea);
- 1 compact disk contenente la copia in formato elettronico della presente relazione e della relazione della Commissione d'Indagine.

Il Prefetto
(Sammarino)

14A06583

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 7 agosto 2014.

Designazione di 31 ZSC della regione biogeografica continentale e di 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007, "Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 7 novembre 2013 che adotta il settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2013/714/UE);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 7 novembre 2013 che adotta il settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2013/739/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con lettera prot. 0047414 del 22 ottobre 2013 alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente;

Vista la Comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell' 8 marzo 2013;

Vista la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Vista la legge della Regione Umbria 24 marzo 2000, n. 27, ed in particolare l'art. 13, con il quale sono stati recepiti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati a livello regionale ai sensi della direttiva 92/43/CEE, assoggettandoli alla disciplina del citato d.P.R. n. 357/97;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 139 del 4 febbraio 2005, recante "Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 161 dell'8 febbraio 2010, recante "Piani di gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione";

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale dell'Umbria, elencate nelle tabelle di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del presente decreto, con le quali sono stati approvati i piani di gestione, comprensivi delle misure di conservazione, relativi a 31 siti di interesse comunitario della regione biogeografica continentale e a 64 siti di interesse comunitario della regione biogeografica mediterranea;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con le sopra citate deliberazioni della Giunta Regionale, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione di cui ai sopra citati piani di gestione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario effettuato dalla Regione potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto ministeriale 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.P.R. n. 357 del 1997, alla designazione quali "Zone speciali di conservazione" di 95 siti di importanza comunitaria delle regioni biogeografiche continentale e mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria;

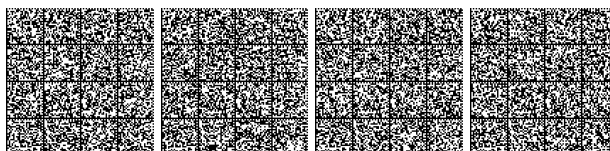
Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Umbria con delibera di Giunta n. 540 del 19 maggio 2014;

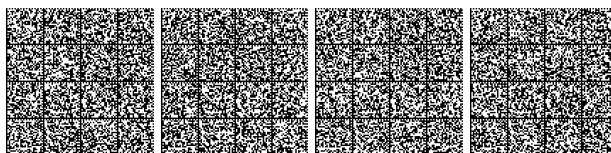
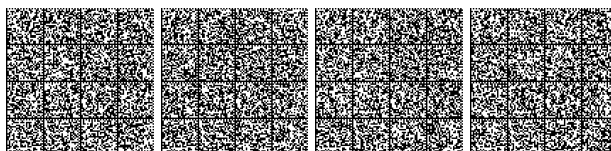
Decreta:

Art. 1.

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale i seguenti 31 siti insistenti nel territorio della Regione Umbria, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (ha)	DGR di approvazione piano di gestione
B	IT5210001	Boschi di Monti di Sodolungo - Rosso (Città di Castello)	2755	DGR N. 208/2012
B	IT5210002	Serre di Burano	769	DGR N. 203/2012
B	IT5210003	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	524	DGR N. 204/2012
B	IT5210004	Boschi di Pietralunga	1558	DGR N. 205/2012
B	IT5210005	Gola del Corno di Catria	715	DGR N. 344/2012
B	IT5210006	Boschi di Morra - Marzana	2090	DGR N. 207/2012
B	IT5210007	Valle delle Prigioni (Monte Cucco)	573	DGR N. 210/2012
B	IT5210008	Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)	196	DGR N. 211/2012
B	IT5210009	Monte Cucco (sommità)	827	DGR N. 209/2012
B	IT5210010	Le Gorghe	126	DGR N. 206/2012
B	IT5210011	Torrente Vetorno	245	DGR N. 253/2012
B	IT5210012	Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole	1988	DGR N. 137/2014
B	IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio	912	DGR N. 251/2012
B	IT5210014	Monti Maggio - Nero (sommità)	1563	DGR N. 252/2012
B	IT5210015	Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona	3462	DGR N. 203/2014
B	IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore	643	DGR N. 364/2012
B	IT5210022	Fiume Tescio (parte alta)	82	DGR N. 365/2012
B	IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)	478	DGR N. 366/2012
B	IT5210024	Fiume Topino (Bagnara - Nocera Umbra)	37	DGR N. 367/2012
B	IT5210031	Col Falcone (Colfiorito)	267	DGR N. 370/2012
B	IT5210032	Piani di Annifo - Arvello	261	DGR N. 371/2012
B	IT5210036	Piano di Ricciano	101	DGR N. 373/2012
B	IT5210037	Selva di Cupigliolo	331	DGR N. 374/2012
B	IT5210041	Fiume Menotre (Rasiglia)	49	DGR N. 376/2012
B	IT5210044	Boschi di Terne - Pupaggi	1460	DGR N. 1448/2012
B	IT5210045	Fiume Vigi	122	DGR N. 1032/2012
C	IT5210072	Palude di Colfiorito	189	DGR N. 405/2012
B	IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama	2366	DGR N. 254/2012
B	IT5210074	Poggio Pantano (Scheggia)	55	DGR N. 255/2012
B	IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)	2569	DGR N. 256/2012
B	IT5210076	Monte Alago (Nocera Umbra)	72	DGR N. 472/2012

2. Sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i seguenti 64 siti insistenti nel territorio della Regione Umbria, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (ha)	DGR di approvazione piano di gestione
B	IT5210016	Boschi di Castel Rigone	904	DGR N. 1231/2011
B	IT5210017	Boschi di Pischiello - Torre Civitella	1379	DGR N. 1232/2011
B	IT5210018	Lago Trasimeno	14199	DGR N. 92/2012
B	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo	2527	DGR N. 1233/2011
B	IT5210021	Monte Malbe	1446	DGR N. 135/2014
B	IT5210025	Ansa degli Ornari (Perugia)	221	DGR N. 93/2012
B	IT5210026	Monti Marzolana - Montali	814	DGR N. 1234/2011
B	IT5210027	Monte Subasio (sommità)	1221	DGR N. 368/2012
B	IT5210028	Boschi e brughiere di Panicarola	274	DGR N. 94/2012
B	IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano)	384	DGR N. 1235/2011
B	IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio)	64	DGR N. 369/2012
B	IT5210033	Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle)	421	DGR N. 1236/2011
B	IT5210035	Poggio Caselle - Fosso Renaro (Monte Subasio)	273	DGR N. 138/2014
B	IT5210038	Sasso di Pale	312	DGR N. 375/2012
B	IT5210039	Fiume Timia (Bevagna - Cannara)	23	DGR N. 134/2014
B	IT5210040	Boschi dell'alta Valle del Nestore	3039	DGR N. 136/2014
B	IT5210042	Lecceta di Sassovivo (Foligno)	639	DGR N. 175/2013
B	IT5210043	Sorgiva dell'Aiso	0,27	DGR N. 377/2012
B	IT5210046	Valnerina	679	DGR N. 1535/2012
B	IT5210047	Monti Serano - Brunette (sommità)	1900	DGR N. 378/2012
B	IT5210048	Valle di Campiano (Preci)	54	DGR N. 1275/2012
B	IT5210049	Torrente Argentina (Sellano)	13	DGR N. 1031/2012
B	IT5210050	Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)	844	DGR N. 465/2012
B	IT5210053	Fiume e Fonti del Clitunno	16	DGR N. 466/2012
B	IT5210054	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)	154	DGR N. 790/2012
B	IT5210055	Gola del Corno - Stretta di Biselli	1236	DGR N. 1449/2012
B	IT5210056	Monti lo Stiglio - Pagliaro	1004	DGR N. 1450/2012
B	IT5210057	Fosso di Camposolo	609	DGR N. 467/2012

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (ha)	DGR di approvazione piano di gestione
B	IT5210058	Monti Galloro - dell'Immagine	1460	DGR N. 1451/2012
B	IT5210059	Marcite di Norcia	29	DGR N. 1277/2012
B	IT5210060	Monte Il Cerchio (Monti Martani)	1596	DGR N. 468/2012
B	IT5210061	Torrente Naia	165	DGR N. 791/2012
B	IT5210062	Monte Maggio (sommità)	828	DGR N. 1452/2012
B	IT5210063	Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)	5357	DGR N. 1453/2012
B	IT5210064	Monteluco di Spoleto	504	DGR N. 469/2012
B	IT5210065	Roccaporena - Monte della Sassa	271	DGR N. 1276/2012
B	IT5210066	Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella)	482	DGR N. 1536/2012
B	IT5210067	Monti Pizzuto - Alvagnano	1394	DGR N. 1278/2012
B	IT5210068	Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)	88	DGR N. 1537/2012
B	IT5210069	Boschi di Montebibico (Monti Martani)	215	DGR N. 470/2012
B	IT5210077	Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)	136	DGR N. 1667/2011
B	IT5210078	Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo)	2603	DGR N. 473/2012
B	IT5210079	Castagneti di Morro (Foligno)	53	DGR N. 471/2012
B	IT5220001	Bagno Minerale (Parrano)	78	DGR N. 792/2012
B	IT5220002	Selva di Meana (Allerona)	2507	DGR N. 793/2012
B	IT5220003	Bosco dell'Elmo (Monte Peglia)	1046	DGR N. 794/2012
B	IT5220004	Boschi di Prodo - Corbara	2712	DGR N. 795/2012
B	IT5220005	Lago di Corbara	877	DGR N. 796/2012
B	IT5220006	Gola del Forello	237	DGR N. 797/2012
B	IT5220007	Valle Pasquarella (Baschi)	529	DGR N. 798/2012
B	IT5220008	Monti Amerini	7840	DGR N. 125/2013
B	IT5220010	Monte Solenne (Valnerina)	921	DGR N. 124/2013
B	IT5220011	Zona umida di Alviano	740	DGR N. 1091/2012
B	IT5220012	Boschi di Farneta (Monte Castrilli)	769	DGR N. 789/2012
B	IT5220013	Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	1450	DGR N. 1279/2012
B	IT5220014	Valle del Serra (Monti Martani)	1275	DGR N. 1280/2012
B	IT5220015	Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)	873	DGR N. 126/2013
B	IT5220016	Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina)	1163	DGR N. 176/2013
B	IT5220017	Cascata delle Marmore	159	DGR N. 1281/2012
B	IT5220018	Lago di Piediluco - Monte Caperno	437	DGR N. 173/2013
B	IT5220019	Lago l'Aia (Narni)	121	DGR N. 1092/2012
B	IT5220020	Gole di Narni - Stifone	227	DGR N. 178/2013
B	IT5220021	Piani di Ruschio (Stroncone)	457	DGR N. 179/2013
B	IT5220023	Monti San Pancrazio - Oriolo	1351	DGR N. 1282/2012

3. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui ai commi 1 e 2 sono designate sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC, con lettera prot. 0047414 del 22 ottobre 2013. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure comunitarie e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Misure di conservazione

1. Le misure di conservazione generali e sito-specifiche conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e delle specie di cui all'allegato B del medesimo d.P.R. presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al DPR 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo sono quelle individuate nei rispettivi piani di gestione, approvati con le deliberazioni della Giunta regionale dell'Umbria riportate nelle tabelle di cui all'art. 1, commi 1 e 2, e sono immediatamente operative.

2. Lo stralcio delle deliberazioni di cui al comma 1 relativo alle misure di conservazione ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Le misure di conservazione di cui al comma 1 potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

4. Le integrazioni di cui al comma 3, o le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono adottate dalla Regione Umbria e comunicate entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

5. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Umbria, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 agosto 2014

Il Ministro: GALLETTI

14A06579

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 6 agosto 2014.

Assoggettamento alla liquidazione coatta amministrativa e nomina degli organi della procedura per «S.G.B. S.r.l.», in l.c.a., in Genova.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante la «Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa»;

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430, concernente «Norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria»;

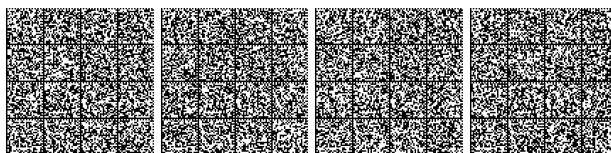
Visto il decreto ministeriale 19 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 6 novembre 2012, con il quale le società «Auditors Italiana S.r.l.» è stata sottoposta a liquidazione coatta amministrativa ed è stato nominato il Commissario liquidatore nella persona dell'avv. Davide Piazzoni nato a Roma il 2 aprile 1979, con studio in Roma, Via Trionfale, n. 6551, C.F. PZZDVD79D02H501V;

Visto il decreto ministeriale 21 dicembre 2012 con il quale è stato nominato il Comitato di Sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società predetta composto dai signori:

avv. Pasquale Del Vecchio, nato a Baselice (BN) l'11 agosto 1937, con studio in Napoli alla Via Nicola Nisco 11, in Roma alla Via Francesco Denza 27 ed in Milano alla Via Enrico Cernuschi 1, con funzioni di Presidente, in qualità di esperto e con funzioni di presidente;

prof.ssa Daniela Saitta, nata a Messina il 9 agosto 1962, con studio in Roma, Via Ugo De Carolis n. 100, in qualità di esperta, componente;

dr.ssa Giuseppina Lingetti, nata a Roma il 2 giugno 1957, funzionario del Ministero, in qualità di esperta, componente;

Vista la sentenza emessa dal Tribunale di Genova il 10 luglio 2014 e depositata il 17 luglio 2014, con la quale la società S.G.B. S.r.l., C.F. ed iscrizione nel registro delle imprese n. 01521040996, con sede legale in Genova alla via Bartolomeo Bosco n. 57/9, è stata dichiarata insolvente e con la quale è stato accertato che la stessa risulta assoggettabile alla liquidazione coatta amministrativa, per effetto dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430;

Considerato che quanto rilevato dalla sentenza appena richiamata, coincide con quanto verificato dalla visura camerale da cui si evince che la S.G.B. S.r.l. risulta controllata al 66% dalla Auditors Italiana s.r.l., in l.c.a. e che, a sua volta, controlla Lavorazioni Acciai s.r.l., in l.c.a.;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del citato D.L. n. 233/86, di dover assoggettare la società S.G.B. S.r.l. alla liquidazione coatta amministrativa ai sensi degli artt. 197 e segg. del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, preponendo alla relativa procedura il medesimo Commissario liquidatore e lo stesso Comitato di Sorveglianza già nominati per la soprarichiamata società Auditors Italiana S.r.l;

Decreta:

Art. 1.

Assoggettamento alla liquidazione coatta amministrativa

La società S.G.B. S.r.l., C.F. ed iscrizione nel registro delle imprese n. 01521040996, con sede legale in Genova alla via Bartolomeo Bosco n. 57/9, è assoggettata alla liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2.

Nomina del Commissario liquidatore

Alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di S.G.B. S.r.l. è preposto il medesimo Commissario liquidatore di Auditors Italiana S.r.l.:

avv. Davide Piazzoni, nato a Roma il 2 aprile 1979, con studio in Roma, Via Trionfale, n. 6551, C.F. PZZDVD79D02H501V.

Art. 3.

Nomina del Comitato di sorveglianza

Alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di S.G.B. S.r.l. è preposto il Comitato di Sorveglianza delle società Auditors Italiana S.r.l., in l.c.a., composto dai signori:

avv. Pasquale Del Vecchio, nato a Baselice (BN) l'11 agosto 1937, con studio in Napoli alla Via Nicola Nisco 11, in Roma alla Via Francesco Denza 27 ed in Milano alla Via Enrico Cernuschi 1, con funzioni di Presidente, in qualità di esperto e con funzioni di presidente;

prof.ssa Daniela Saitta, nata a Messina il 9 agosto 1962, con studio in Roma, Via Ugo De Carolis n. 100, in qualità di esperta, componente;

dr.ssa Giuseppina Lingetti, nata a Roma il 2 giugno 1957, funzionario del Ministero, in qualità di esperta, componente.

Art. 4.

Disposizioni esecutive

1. Il presente decreto sarà inviato per l'iscrizione nel Registro delle imprese di Genova, nonché alla Cancelleria del Tribunale di Genova - Sezione fallimentare.

2. Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 197 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo della Lazio entro sessanta giorni ovvero al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, decorrenti dalla data di ricezione del provvedimento stesso.

Roma, 6 agosto 2014

Il Ministro: GUIDI

14A06584

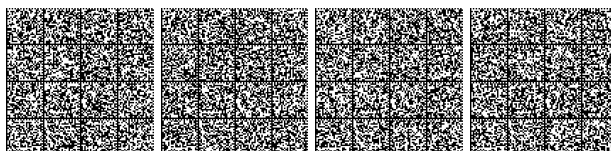
ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi al mese di luglio 2014, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, relativi ai singoli mesi del 2013 e 2014 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

Anni e mesi	Indici (Base 2010=100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
		dell'anno precedente	di due anni precedenti
2013			
Luglio	107,2	1,2	4,2
Agosto	107,6	1,1	4,3
Settembre	107,2	0,8	3,9
Ottobre	107,1	0,7	3,4
Novembre	106,8	0,6	3,0
Dicembre	107,1	0,6	3,0
Media	107,0		
2014			
Gennaio	107,3	0,6	2,8
Febbraio	107,2	0,5	2,3
Marzo	107,2	0,3	1,9
Aprile	107,4	0,5	1,6
Maggio	107,3	0,4	1,6
Giugno	107,4	0,3	1,5
Luglio	107,3	0,1	1,3

14A06588

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 8 agosto 2014

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3388
Yen	136,45
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,825
Corona danese	7,4550
Lira Sterlina	0,79670
Fiorino ungherese	313,72
Litas lituano	3,4528
Zloty polacco	4,2010
Nuovo leu romeno	4,4435
Corona svedese	9,2440
Franco svizzero	1,2137
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,3600
Kuna croata	7,6470
Rublo russo	48,5790
Lira turca	2,8920
Dollaro australiano	1,4419
Real brasiliano	3,0632
Dollaro canadese	1,4614
Yuan cinese	8,2446
Dollaro di Hong Kong	10,3772
Rupia indonesiana	15766,43
Shekel israeliano	4,6438
Rupia indiana	81,9212
Won sudcoreano	1381,25
Peso messicano	17,7284
Ringgit malese	4,2843
Dollaro neozelandese	1,5791
Peso filippino	58,876
Dollaro di Singapore	1,6751
Baht tailandese	43,022
Rand sudafricano	14,3352

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

14A06596

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 11 agosto 2014

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3386
Yen	136,72
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,852
Corona danese	7,4556
Lira Sterlina	0,79760
Fiorino ungherese	313,68
Litas lituano	3,4528
Zloty polacco	4,1991
Nuovo leu romeno	4,4385
Corona svedese	9,1941
Franco svizzero	1,2134
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,2790
Kuna croata	7,6481
Rublo russo	48,2950
Lira turca	2,8723
Dollaro australiano	1,4443
Real brasiliano	3,0476
Dollaro canadese	1,4663
Yuan cinese	8,2387
Dollaro di Hong Kong	10,3774
Rupia indonesiana	15674,42
Shekel israeliano	4,6453
Rupia indiana	81,8355
Won sudcoreano	1379,21
Peso messicano	17,7083
Ringgit malese	4,2820
Dollaro neozelandese	1,5820
Peso filippino	58,816
Dollaro di Singapore	1,6731
Baht tailandese	42,970
Rand sudafricano	14,3043

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

14A06597

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 12 agosto 2014

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3346
Yen	136,49
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,845
Corona danese	7,4555
Lira Sterlina	0,7955
Fiorino ungherese	314,44
Litas lituano	3,4528
Zloty polacco	4,2060
Nuovo leu romeno	4,4378
Corona svedese	9,1817
Franco svizzero	1,2138
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,2425
Kuna croata	7,6328
Rublo russo	48,2382
Lira turca	2,8893
Dollaro australiano	1,4406
Real brasiliano	3,0458
Dollaro canadese	1,4614
Yuan cinese	8,2170
Dollaro di Hong Kong	10,3450
Rupia indonesiana	15596,35
Shekel israeliano	4,6533
Rupia indiana	81,8110
Won sudcoreano	1372,34
Peso messicano	17,6134
Ringgit malese	4,2671
Dollaro neozelandese	1,5835
Peso filippino	58,620
Dollaro di Singapore	1,6693
Baht tailandese	42,842
Rand sudafricano	14,2288

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

14A06598

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 13 agosto 2014

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3360
Yen	136,89
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,839
Corona danese	7,4556
Lira Sterlina	0,79970
Fiorino ungherese	314,08
Litas lituano	3,4528
Zloty polacco	4,1945
Nuovo leu romeno	4,4361
Corona svedese	9,1884
Franco svizzero	1,2135
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,2375
Kuna croata	7,6320
Rublo russo	48,4324
Lira turca	2,8830
Dollaro australiano	1,4375
Real brasiliano	3,0374
Dollaro canadese	1,4593
Yuan cinese	8,2216
Dollaro di Hong Kong	10,3555
Rupia indonesiana	15621,81
Shekel israeliano	4,6684
Rupia indiana	81,8300
Won sudcoreano	1376,14
Peso messicano	17,5363
Ringgit malese	4,2658
Dollaro neozelandese	1,5825
Peso filippino	58,690
Dollaro di Singapore	1,6701
Baht tailandese	42,749
Rand sudafricano	14,1787

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

14A06599

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Comunicato relativo al testo del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.".

Nel testo coordinato indicato in epigrafe, pubblicato nel supplemento ordinario n. 70/L alla *Gazzetta Ufficiale* – serie generale – n. 190 del 18 agosto 2014, alla pag. 82, prima colonna, all'art. 30, il comma 1, deve intendersi sostituito dal seguente: "1. Al Presidente dell'ANAC sono attribuiti compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento EXPO Milano 2015. A tal fine si avvale di una apposita Unità operativa speciale composta da personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo anche proveniente dal corpo della Guardia di Finanza. *Per le finalità di cui al presente comma l'Unità operativa speciale opera fino alla completa esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015 e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.".*

14A06639

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2014-GU1-194) Roma, 2014 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00